

PREMESSA

Lo studio contenuto nel presente volume ha l'obiettivo di delineare scenari demografici di medio periodo relativi al comune capoluogo e ai quartieri e frazioni limitrofi: a questo scopo verranno sviluppate diverse ipotesi sul movimento naturale della popolazione e sul bilancio migratorio, che tengono conto delle nuove tendenze manifestatesi con una particolare accentuazione nella seconda metà degli anni Novanta a livello regionale e nell'area polesana.

Nella prima parte dello studio verrà compiuta un'analisi delle tendenze demografiche che hanno caratterizzato negli anni più recenti la nostra città, ponendo particolare cura all'inquadramento di questi fenomeni in un contesto spaziale e temporale adeguato.

Gli elementi di novità emersi recentemente a Rovigo (apprezzabile ripresa della fecondità, ulteriore prolungamento della speranza di vita alla nascita, forte intensificazione dei movimenti migratori e rilevante aumento della popolazione residente e presente di nazionalità straniera) si colgono con precisione se confrontati con le analoghe tendenze emerse alla scala provinciale e regionale, nonché nelle principali aree urbane dell'Italia settentrionale.

A questo confronto spaziale è necessario associare una valutazione delle serie storiche dei principali fenomeni che prenda come riferimento un arco temporale ampio: si è dunque ritenuto leggere i dati più recenti come elementi di significativa innovazione all'interno di un ciclo demografico iniziato nella prima metà degli anni Settanta, fortemente caratterizzato da sensibili cali dei residenti nel comune capoluogo e da un marcato processo di riduzione della fecondità, invecchiamento e decentramento territoriale della popolazione.

Questo ciclo si è sviluppato senza apprezzabili variazioni per quasi un quarto di secolo, modificando profondamente il profilo della popolazione polesana e ponendo serie ipoteche sulla sua futura, possibile evoluzione.

Negli ultimi anni i dati evidenziano una rilevante inversione delle principali tendenze e impongono di interrogarsi sugli effetti di un eventuale prolungarsi e consolidarsi di questi nuovi andamenti.

La storia demografica recente ha determinato strutture della popolazione molto squilibrate in particolare sotto il profilo della scomposizione per età, che prolungheranno i loro impatti nei prossimi decenni (basti pensare alla futura evoluzione delle persone potenzialmente attive e delle donne in età feconda, in uno scenario di assenza o neutralità dei movimenti migratori, o al prevedibile accentuarsi dell'invecchiamento della popolazione dovuto all'ingresso fra gli anziani delle folte leve dei nati nel periodo del "baby-boom" degli anni Cinquanta e Sessanta).

Le tendenze emerse nell'ultimo periodo possono modificare in misura più o meno ampia queste traiettorie tendenziali della popolazione complessiva e di alcuni significativi segmenti (es.: giovani, persone in età lavorativa, donne in età feconda, anziani, ecc.).

Costruire scenari simulando ipotesi alternative di evoluzione delle natalità, della mortalità e dei movimenti migratori consente di svolgere considerazioni adeguate su questo rapporto fra:

- effetti di lungo periodo delle tendenze manifestatesi negli anni Sessanta e Ottanta;
- possibilità di evoluzione verso una maggiore vitalità demografica ed una più equilibrata composizione per età, legate alle recenti dinamiche della fecondità e dei bilanci migratori.

Nella seconda parte dello studio si costruiranno quindi tre ipotesi di sviluppo della popolazione residente a Rovigo, combinate con analoghe traiettorie relative ai quartieri e alle frazioni limitrofi.

La futura vicenda demografica cittadina sarà quindi sempre integrata, come è inevitabile fare, in un contesto spaziale più ampio che approssima la dimensione metropolitana: la scala comunale non è più sufficiente per consentire interpretazioni adeguate dei fenomeni sociali ed economici e dei più significativi processi di trasformazione territoriale e specializzazione funzionale.

Le tre ipotesi saranno costruite con riferimento al periodo 1° gennaio 2003 – 1° gennaio 2018 simulando gli effetti sull'ammontare totale e sulla struttura per età della popolazione di queste combinazioni di possibilità:

IPOTESI BASSA O "PESSIMISTICA"

- a) lievi e continui miglioramenti dei valori relativi di fecondità e mortalità rispetto ai livelli registrati negli anni recenti;
- b) progressiva, marcata riduzione dei saldi attivi dei bilanci migratori, che negli ultimi anni hanno fatto registrare valori molto consistenti.

IPOTESI INTERMEDIA

- a) ulteriore, progressivo incremento dei valori specifici di fecondità (sostenuto anche dalla crescente quota di stranieri, che conservano ancora in alcuni casi comportamenti riproduttivi differenziati) e aumenti più accentuati nella speranza di vita alla nascita sia maschile che femminile;
- b) per quanto riguarda il movimento migratorio si ipotizza un aumento dei saldi attivi, per un incremento della capacità da parte del capoluogo di "trattenere" quote di popolazione che attualmente vengono coinvolte nel processo di decentramento residenziale verso i comuni limitrofi.

IPOTESI ALTA O "OTTIMISTICA"

- a) comportamenti della fecondità e della mortalità in ulteriore miglioramento rispetto a quelli dell'ipotesi intermedia;
- b) un ulteriore aumento dei saldi attivi, riconoscendo al capoluogo una maggiore capacità di intercettare quote di popolazione, delineando anche una coerente strategia di sviluppo dell'offerta abitativa.

LE RECENTI TENDENZE DEMOGRAFICHE NELL'AREA DI ROVIGO PROVINCIA

La popolazione residente ai censimenti dal 1951 al 2001

Negli ultimi cinquant'anni la popolazione residente nella provincia di Rovigo è notevolmente diminuita, passando da un totale complessivo di 357.963 residenti al censimento del 1951, ai 242.538 censiti nel 2001.

Il calo maggiore della popolazione è intervenuto tra i censimenti del 1951 e del 1961, periodo di tempo in cui la popolazione è diminuita di 80.152 unità, con una variazione negativa pari al 22,4%; tra i censimenti del 1961 e del 1971 la riduzione è stata di 25.903 unità (variazione pari al -9,3%); i valori relativi al calo demografico si sono progressivamente ridimensionati nei decenni successivi: la variazione negativa registrata tra il 1971 e il 1981 è stata dello 0,6%, mentre è passata al -2,2% nei decenni intercorsi tra i tre ultimi censimenti.

Provincia di Rovigo: popolazione residente per sesso ai censimenti 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
maschi	117.544	136.363	123.423	123.379	120.322	
femmine	180.419	141.448	128.485	130.129	127.682	
TOTALE	357.963	277.811	251.908	253.508	248.004	242.538

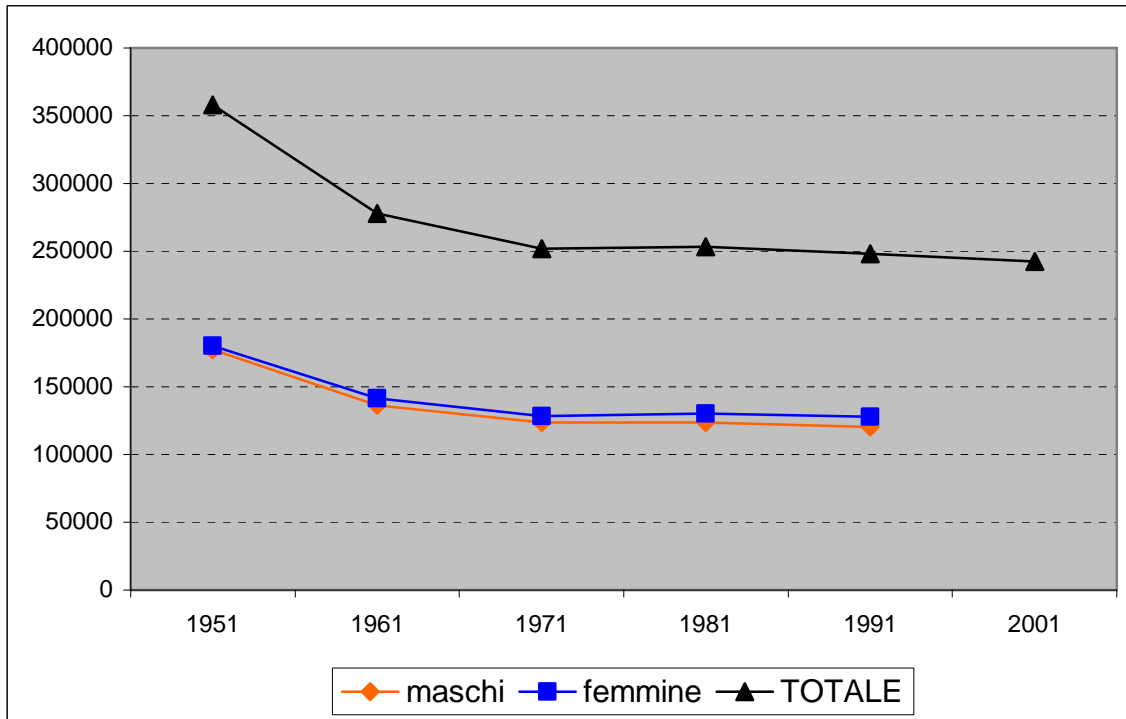
Fonte: ISTAT, Censimenti della popolazione e delle abitazioni, aa.vv.

Provincia di Rovigo: variazioni assolute e percentuale della popolazione residente ai censimenti 1951-2001

	1951-1961	1961-1971	1971-1981	1981-1991	1991-2001
v.a.	- 80.152	- 25.903	1.600	- 5.504	- 5.466
v. %	- 22,4	- 9,3	0,6	- 2,2	- 2,2

Fonte: ISTAT, Censimenti della popolazione e delle abitazioni, aa.vv.

Provincia di Rovigo: popolazione residente per sesso ai censimenti 1951-2001



Il movimento anagrafico nel periodo 1991-2002

La popolazione residente nella provincia di Rovigo, secondo le risultanze anagrafiche, ammonta al 31 dicembre 2002 a 242.657 unità.

Come già verificato il numero dei residenti in provincia di Rovigo ha subito tempo una progressiva diminuzione, pari a complessive 5.347 unità (corrispondenti a - 2,2%) nel periodo tra il 1991 ed il 2002.

Tra il 31 dicembre 2001 ed il 31 dicembre 2002 la diminuzione è calcolata in 151 unità (pari a - 0,1%).

Popolazione residente nella provincia di Rovigo: valori assoluti al 31 dicembre di ciascun anno, variazioni assolute e percentuali rispetto all'anno precedente – anni 1991-2002 –

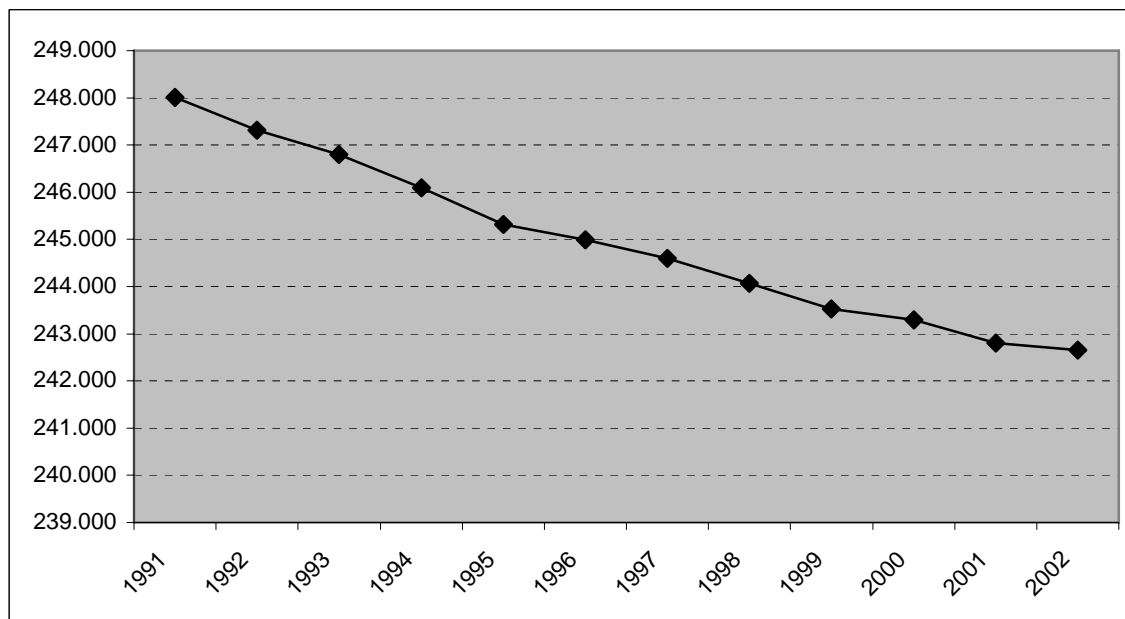
Anno	Popolazione residente	variazione assoluta anno precedente	Variazione % anno precedente
1991	248.004		
1992	247.322	-682	-0,3%
1993	246.799	-523	-0,2%
1994	246.092	-707	-0,3%
1995	245.314	-778	-0,3%
1996	244.994	-320	-0,1%
1997	244.595	-399	-0,2%
1998	244.072	-523	-0,2%
1999	243.520	-552	-0,2%
2000	243.292	-228	-0,1%
2001	242.808	-484	-0,2%
2002	242.657	-151	-0,1%

Fonte: ISTAT Movimento anagrafico della popolazione, aa.vv.

1991 = Fonte: ISTAT, 13° Censimento della popolazione e delle abitazioni

2002 = Fonte: Uffici Anagrafe Comunali

Andamento della popolazione residente nella provincia di Rovigo – anni 1991-2001 –



Fonte: ISTAT Movimento anagrafico della popolazione, aa.vv.

1991 = Fonte: ISTAT, 13° Censimento della popolazione e delle abitazioni

2002 = Fonte: Uffici Anagrafe Comunali

Le componenti della dinamica: flussi naturale e flussi migratori

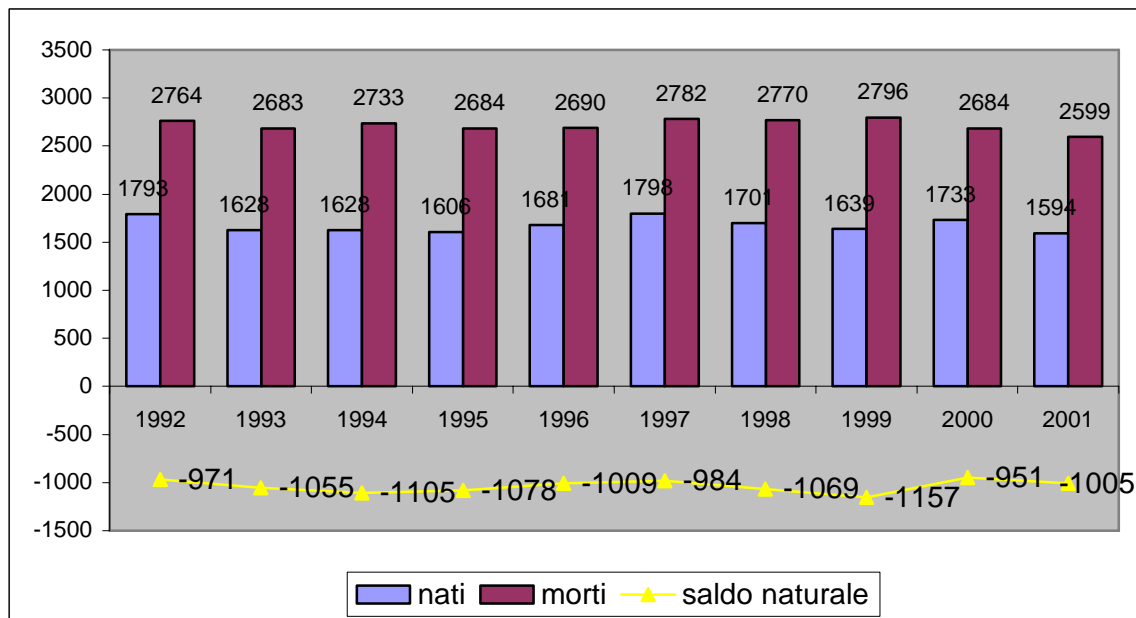
I flussi naturali nel periodo 1992-2002

Nel decennio intercorso tra il 1992 ed il 2001 il saldo naturale della provincia di Rovigo si è mantenuto costantemente negativo, con valori che talvolta hanno superato le 1.000 unità. Nel 2000 il saldo naturale è leggermente diminuito assumendo il valore -951, per poi aumentare nell'anno successivo, a -1.005, valore comunque più contenuto rispetto agli anni 1998 e 1999.

Questa seppur minima diminuzione del valore negativo del saldo naturale nell'anno 2000 è dovuta ad leggero rialzo del tasso di natalità (7,1% contro il 6,7% del 1999), e ad una parallela diminuzione del tasso di mortalità (da 11,5% del 1999 a 11% del 2000).

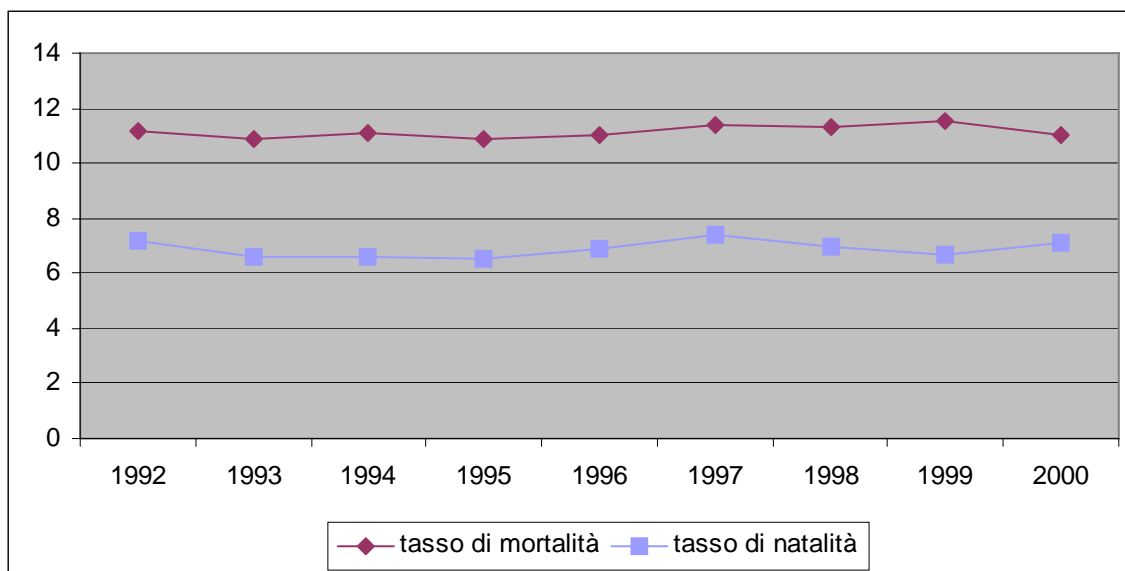
I seguenti grafici illustrano l'andamento del numero dei nati e dei morti e del saldo naturale e l'andamento dei tassi di natalità e di mortalità nell'intera provincia nel periodo 1992-2001

Flussi naturali nella provincia di Rovigo (val. ass.) – anni 1992-2001 –



Fonte: ISTAT

Tassi di natalità e di mortalità nella provincia di Rovigo (valori per 1.000 abitanti) – anni 1992-2001 –



Fonte: ISTAT

Il valore del saldo naturale risulta negativo in tutti i comuni della provincia tranne che per Gaiba, Guarda Veneta, Pincara, e Pontecchio Polesine.

Il tasso di incremento naturale (dato dal rapporto tra il saldo naturale – differenza tra nati e morti – ed il numero di residenti ad inizio 2001, per 1.000) assume a livello provinciale il valore -4‰ ; risulta positivo nei sopraelencati quattro comuni con saldo naturale positivo e negativo in tutti gli altri.

I flussi migratori nel periodo 1992-2001

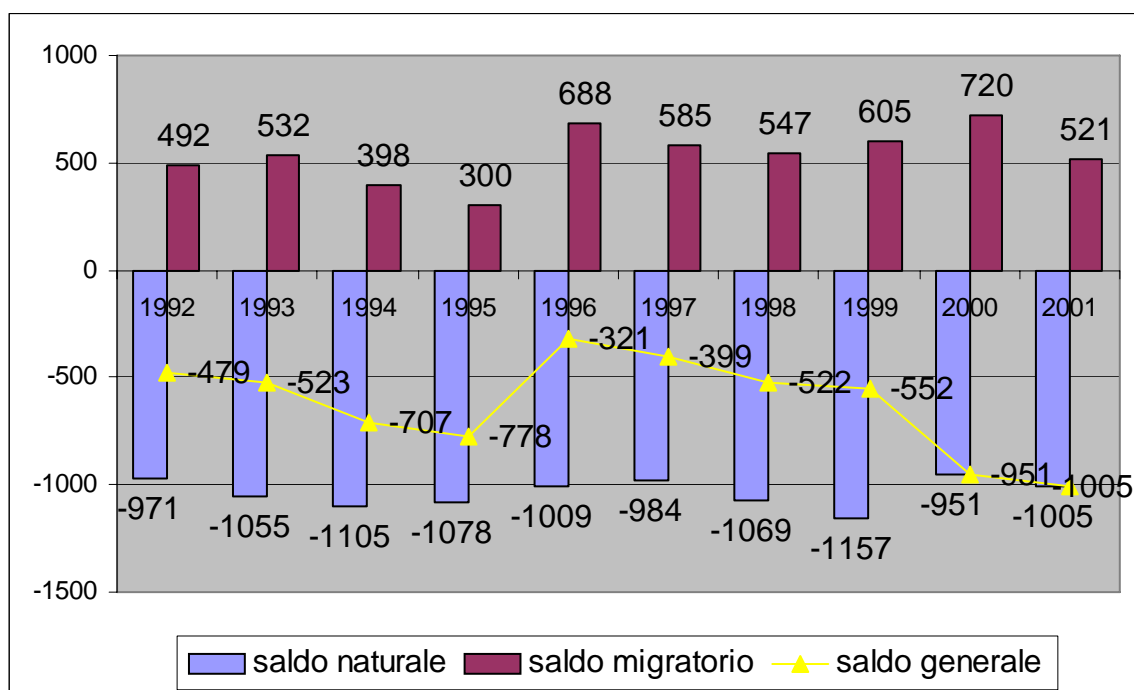
Il saldo migratorio registra, nell'anno 2001, valori negativi in diciannove comuni della provincia, avendo le cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza sopravanzato le iscrizioni; si riscontrano viceversa, valori positivi negli altri trentuno comuni.

A livello provinciale il saldo migratorio è positivo.

Il tasso di incremento migratorio a livello provinciale (dato dal rapporto tra il saldo migratorio – differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza – ed il numero di residenti nel 2001, per 1.000) è del $2,1\text{‰}$.

Il **saldo generale**, che risulta dalla somma dei saldi naturali e migratorio, è negativo in 34 comuni su 50, (pari al 68% dei comuni della provincia).

Il grafico che segue evidenzia l'andamento dei saldi naturale, migratorio e generale della provincia nel periodo 1992-2001.



Movimento anagrafico, naturale e migratorio, anni 1993-2002

ANNO	POPOLAZIONE		FLUSSO NATURALE					FLUSSO MIGRATORIO				
	Residenti	Variazione assoluta sull'anno precedente	Nati	Morti	Saldo naturale	Tasso di natalità N/P x 1000	Tasso di mortalità M/V x 1000	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Tasso di Iscrizione (I/P) x 1000	Tasso di cancellazione (C/P) x 1000
1993	246.799	-523	1.628	2.683	-1.055	6,6	10,9	4.608	4.076	532	18,7	16,5
1994	246.092	-707	1.628	2.733	-1.105	6,6	11,1	4.649	4.251	398	18,9	17,3
1995	245.314	-778	1.606	2.684	-1.078	6,5	10,9	4.565	4.265	300	18,6	17,4
1996	244.994	-320	1.681	2.690	-1.009	6,9	11,0	4.889	4.201	688	20,0	17,1
1997	244.595	-399	1.798	2.782	-984	7,4	11,4	4.943	4.358	585	20,2	17,8
1998	244.072	-523	1.701	2.770	-1.069	7,0	11,3	5.207	4.660	547	21,3	19,1
1999	243.520	-552	1.639	2.796	-1.157	6,7	11,5	5.582	4.977	605	22,9	20,4
2000	243.292	-228	1.733	2.684	-951	7,1	11,0	5.759	5.039	720	23,7	20,7
2001	242.808	-484	1.594	2.599	-1.005	6,6	10,7	4.894	4.373	521	20,2	18,0
2002	242.657	-151										

La struttura demografica al 31-12-2002

La tabella e il grafico che seguono rappresentano la popolazione residente nella provincia di Rovigo, suddivisa per sesso e classi quinquennali di età alla data del 31 dicembre 2002.

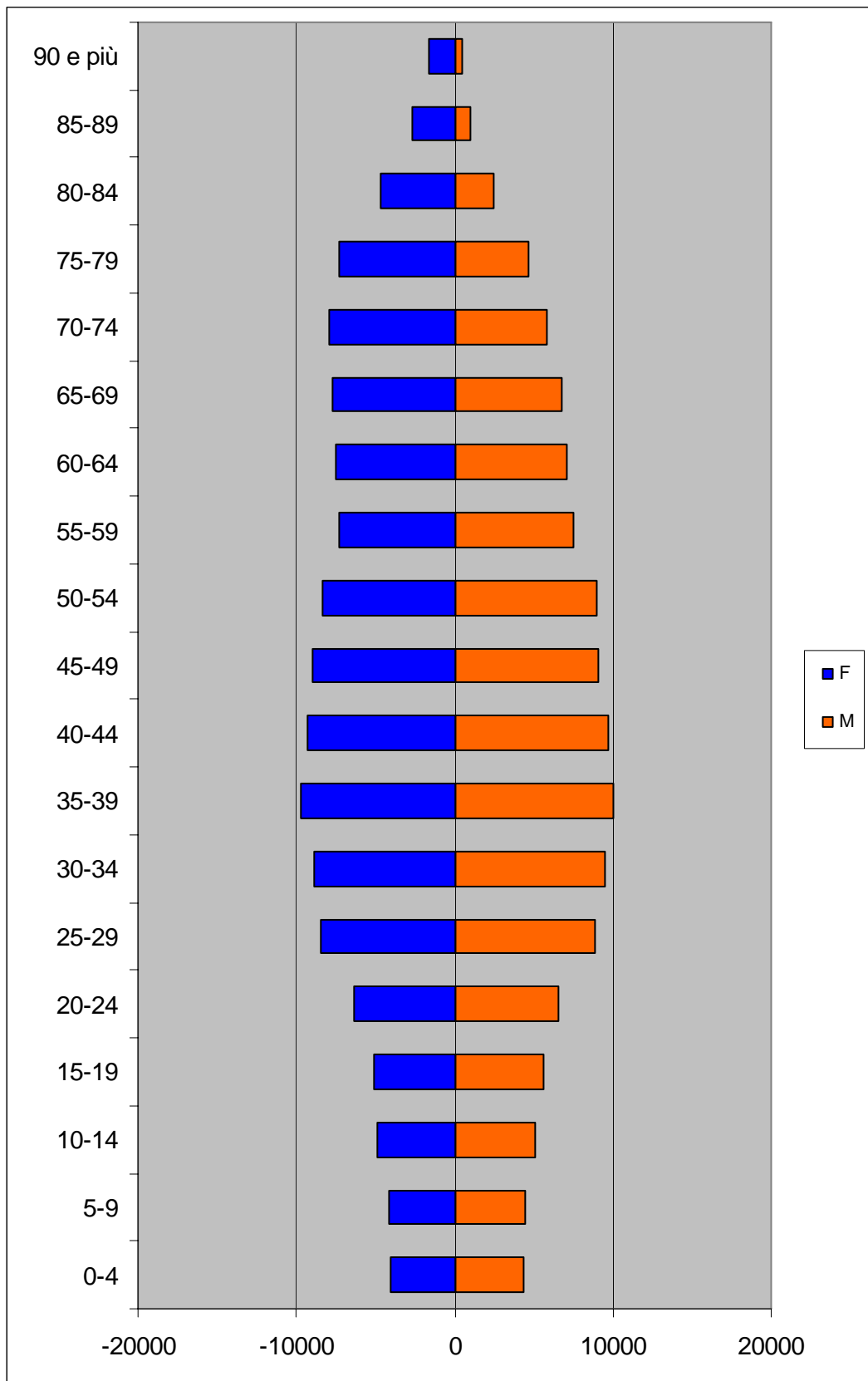
La forma della piramide fa notare alcuni aspetti che caratterizzano la struttura della popolazione: il restringimento della base evidenzia la diminuzione della popolazione nelle classi di età più giovani, attribuite al consistente calo delle nascite in atto da anni; il progressivo ingrossamento della parte mediana è dato dai residenti nelle età centrali e quindi dalla popolazione attiva; la punta della piramide piuttosto sviluppata rappresenta il consistente numero di residenti in età oltre i sessanta anni, causato dalla diminuzione del tasso di mortalità; la strozzatura presente tra i 55-59 corrispondono al contingente ridotto dei nati del secondo conflitto mondiale (periodo di grande calo di natalità).

L'ingrossamento corrispondente ai residenti in età lavorativa è dovuto, a quanto sembra, all'aumento di natalità avvenuto negli anni sessanta, il cosiddetto "baby boom".

Popolazione residente per classi quinquennali di età e sesso al 31.12.2002

CLASSI	F	M	T
0-4	4.078	4.347	8.425
5-9	4.162	4.438	8.600
10-14	4.838	5.046	9.884
15-19	5.071	5.567	10.638
20-24	6.387	6.525	12.912
25-29	8.422	8.832	17.254
30-34	8.822	9.472	18.294
35-39	9.757	10.042	19.799
40-44	9.285	9.683	18.968
45-49	9.009	9.060	18.069
50-54	8.356	8.926	17.282
55-59	7.336	7.465	14.801
60-64	7.511	7.036	14.547
65-69	7.754	6.754	14.508
70-74	7.896	5.788	13.684
75-79	7.349	4.679	12.028
80-84	4.719	2.450	7.169
85-89	2.659	1.024	3.683
90 e più	1.628	484	2.112
TOTALE	125.039	117.618	242.657

Provincia di Rovigo: piramide delle età – anno 2002 –



Indicatori demografici

	1991	2001	2002
INDICE DI VECCHIAIA (Pop.65-W/Pop.0-14) x 100	129,9	194,6	197,6
INDICE DI DIPENDENZA (Pop.0-14 + Pop.65-W)/(Pop.15-64) x 100	45,2	48,8	49,3
INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE (Pop.0-14/Pop.15-64) x 100	19,6	16,5	16,6
INDICE DI DIPENDENZA DEGLI ANZIANI (pop. 65-W/Pop.15-64) x 100	25,5	32,2	32,7
INDICE DI STRUTTURA (POP. IN ETA' ATTIVA) (Pop.40-64/Pop.15-39) x 100	86,5	102,9	106,0
INDICE DI RICAMBIO (POP. IN ETA' ATTIVA) (Pop.60-64/Pop.15-19) x 100	95,6	135,3	136,7
INDICE DI MASCOLINITA' (Maschi/Femmine) x 100	94,2	94,0	94,2

Dall'esame di alcuni di questi indicatori si può dedurre come, dal 1991 ad oggi, sia particolarmente aumentata la popolazione anziana. L'**indice di vecchiaia**, dato dal rapporto tra la popolazione residente di oltre 65 anni e la popolazione residente inferiore ai 14 anni, presenta, infatti, un forte e generalizzato incremento, passando, per l'intero territorio provinciale, dal 129,9% del 1991 al 197,6% del 2002.

A conferma dell'incessante invecchiamento della popolazione vi il dato relativo alla percentuale di ultrasessantacinquenni, cresciuta di 4,3 punti percentuale rispetto al censimento del 1991, in cui le persone di 65 anni e oltre rappresentavano il 17,6 della popolazione.

L'**indice di dipendenza anziani** (rapporto percentuale tra la popolazione anziana e popolazione in età potenzialmente attiva) per quanto riguarda l'intera provincia è passato dal 25,5% del 1991 al 32,7% del 2002.

L'**indice di dipendenza generale** (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva presenta anch'esso un incremento a livello provinciale, passando dal 45,2% del 1991 al 49,3% del 2002.

L'**indice di dipendenza giovanile**, che misura l'incidenza della popolazione di età inferiore ai 14 anni sulla popolazione in età potenzialmente attiva, presenta un andamento di diminuzione dal 1991 al 2002: da 19,6% a 16,6%.

L'**indice di struttura della popolazione in età attiva**, rapporto tra la popolazione in età 40-64 e la popolazione in età 15-39, è aumentato dal 86,5% del 1991 al 106,0% del 2002.

L'**indice di ricambio** (rapporto percentuale tra popolazione della classe di età 60-64 sulla popolazione della classe di età 15-19) è passato dal 95,6% al 136,7%, subendo un incremento di oltre 40 punti percentuale.

La componente femminile

Dall'analisi della composizione della popolazione per genere emerge che al 31.12.2002 la componente femminile costituisce il 51,5% dell'intera popolazione della provincia (pari a 125.039 unità); la percentuale di donne sul totale della popolazione varia nelle diverse classi d'età.

Come confermato dall'**indice di mascolinità**, dato dal rapporto tra il numero di maschi e numero di femmine appartenenti alla stessa classe di età, fino ai 59 anni circa, la popolazione maschile

risulta numericamente maggiore rispetto a quella femminile, in particolare nella fascia di età 15-19, in cui si hanno circa 1,1 maschi per femmina.

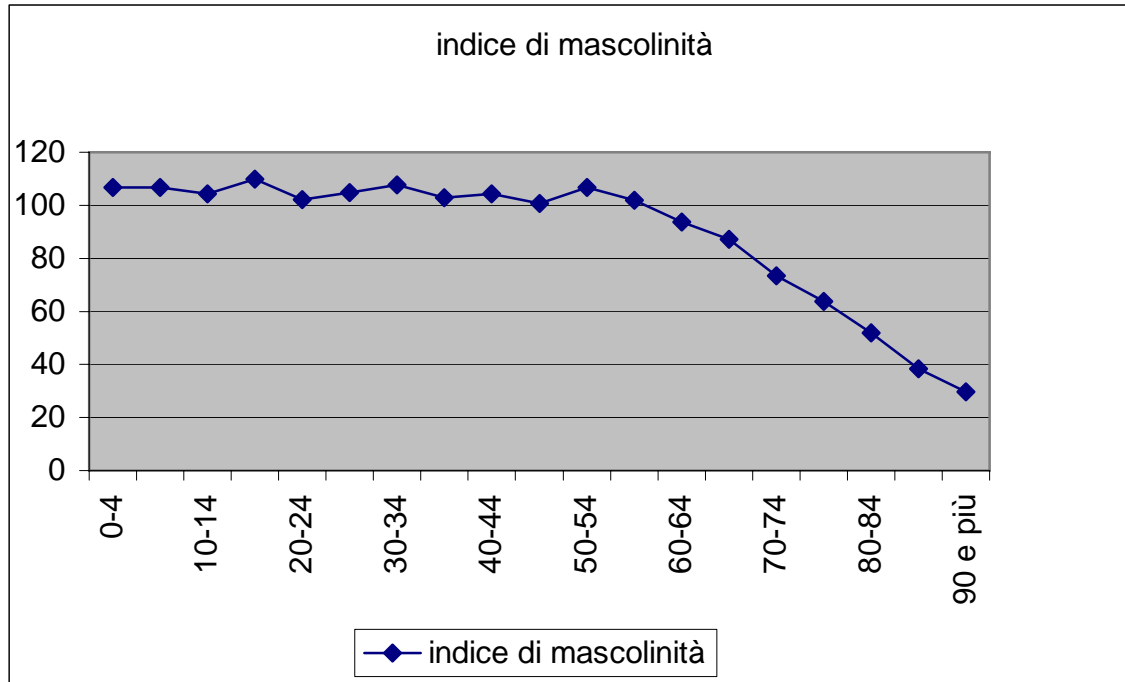
Verso i sessant'anni si raggiunge un sostanziale equilibrio tra i due sessi, mentre nelle classi di età più anziane si verifica un sempre maggiore sbilanciamento del rapporto di mascolinità a favore delle donne; nelle classi dei settantenni si ha un rapporto di circa 1,5 donne per uomo e nelle classi degli ultra ottantenni le donne vengono ad essere oltre il doppio rispetto agli uomini.

Popolazione residente per classi di età, percentuale femminile sul totale – anno 2002 –

Classi di età	maschi	femmine	totale	% femmine su totale
0-14	13.831	13078	26.909	48,6
15-64	82.608	79.956	162.564	49,2
65 e più	21.179	32.005	53.184	60,2
Totale	117.618	125.039	242.657	51,5

Fonte: elab.U.S. Provincia su dati Anagrafe comunali

Indice di mascolinità per classi di età – anno 2002 –



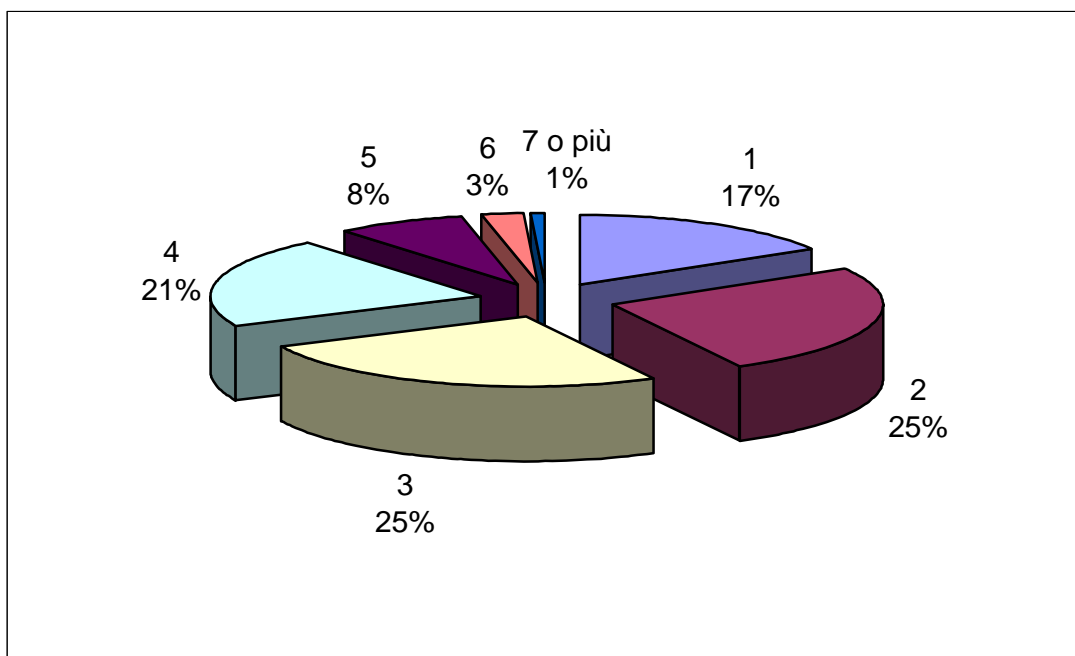
Le famiglie

Il numero complessivo delle famiglie nella provincia di Rovigo è passato da 84.769 del Censimento del 1991 a 92.871 del 2001 (dati degli Uffici Anagrafe comunali).

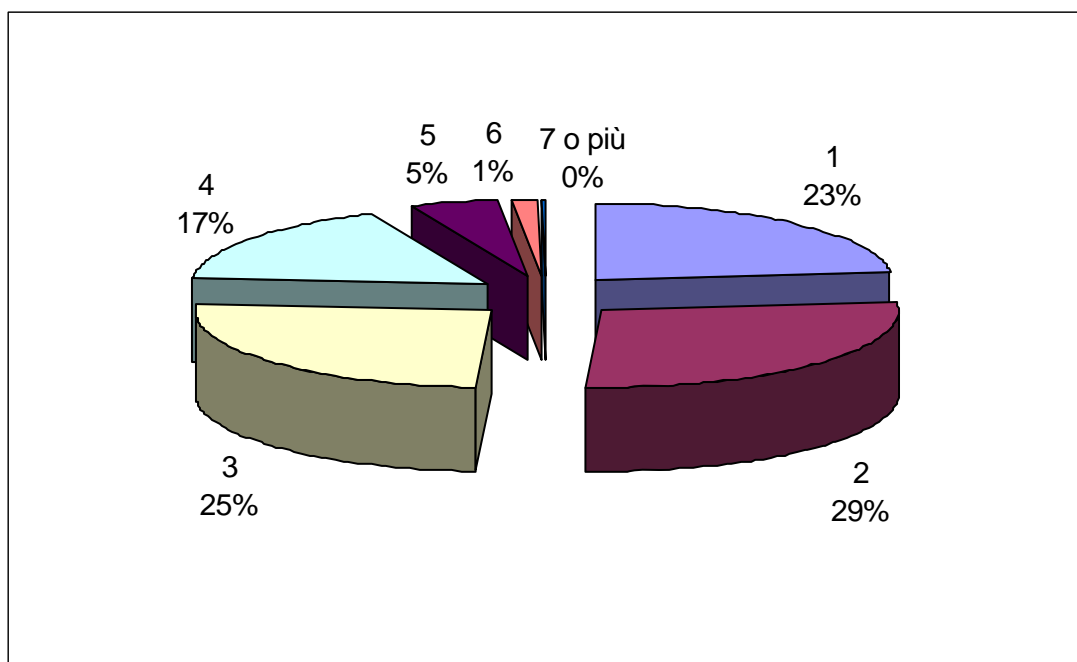
L'aumento del numero di famiglie, complessivamente del 9,6%, è dovuto al forte incremento di famiglie con 1 e 2 componenti, rispettivamente del 53,1% e del 18,1%; anche le famiglie con 3 componenti sono cresciute nella misura del 7,2%. Al contrario, le famiglie con 4 componenti sono diminuite dell'8,2%, mentre quelle più numerose (con 5 componenti e più) hanno subito il considerevole calo del 36,6%.

Il medesimo andamento si riscontra nel 90% dei comuni polesani: un leggero decremento del totale delle famiglie interessa solo cinque comuni su cinquanta, ma anche in questi, risulta aumentato il numero di famiglie ad un componente e, parallelamente, diminuito il numero di famiglie con più di tre componenti.

Famiglie per numero di componenti – anno 1991 –



Famiglie per numero di componenti – anno 2001 –



La popolazione residente straniera

Nel corso degli ultimi dieci anni la popolazione straniera residente nel territorio della provincia di Rovigo è aumentata in maniera considerevole, passando da 893 unità nel 1993 a 4.789 a fine anno 2002. I maggiori tassi d'incremento si sono registrati tra il 1995 ed il 1996 (31,1%) e tra il 1997 e il 1998 (30,4%).

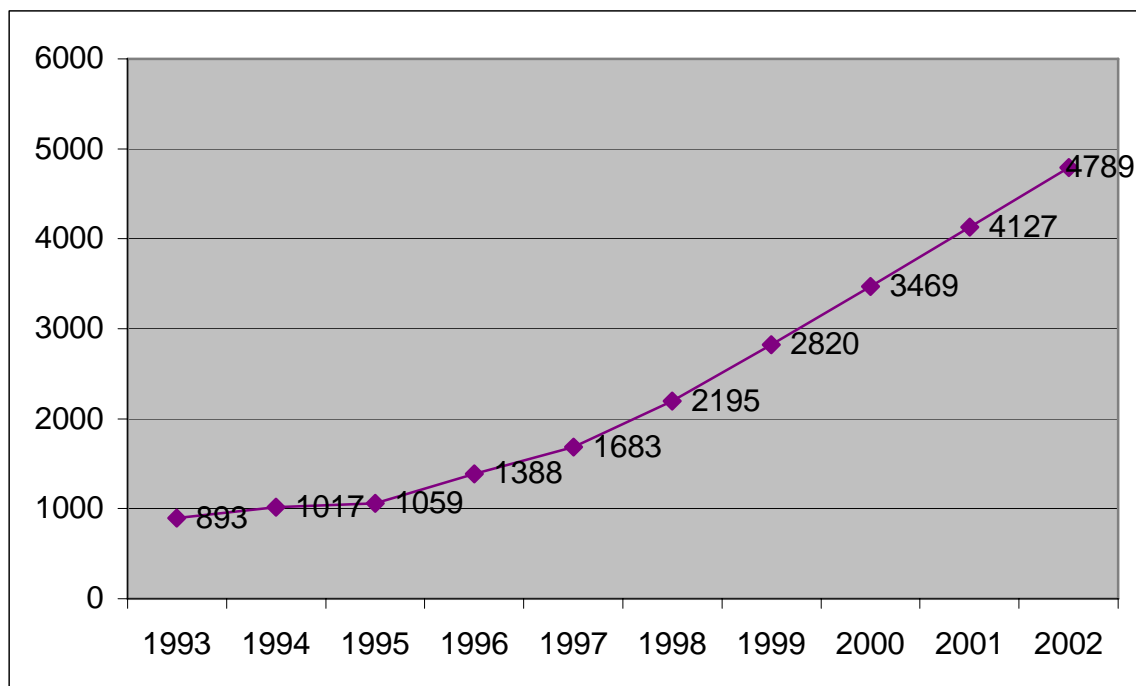
Negli ultimi due anni le variazioni percentuali sono scese al 19% tra 2000 e 2001 e al 16% tra il 2001 e 2002.

Cittadini stranieri residenti al 31 dicembre in provincia di Rovigo – anni 1993-2002 -

Anno	Popolazione straniera	Variazione rispetto precedente	assoluta all'anno	Variazione rispetto precedente	percentuale all'anno
1993	893				
1994	1.017	124		13,9%	
1995	1.059	42		4,1%	
1996	1.388	329		31,1%	
1997	1.683	295		21,3%	
1998	2.195	512		30,4%	
1999	2.820	625		28,5%	
2000	3.469	649		23,0%	
2001	4.127	658		19,0%	
2002	4.789	662		16,0%	

Fonte: ISTAT; Uffici Anagrafe Comunali

Cittadini stranieri residenti al 31 dicembre in provincia di Rovigo – anni 1993-2002 -



Fonte: ISTAT; Uffici Anagrafe Comunali

Nella composizione della popolazione straniera residente per nazionalità si osserva, al 31.12.2002, una prevalenza di cittadini provenienti dall'Europa centro orientale, per un totale di 1.921 immigrati. Un'altra comunità assai numerosa è rappresentata da stranieri provenienti dal continente africano, in particolare dall'Africa settentrionale (1.335), seguita da una discreta presenza di cittadini dall'Asia orientale (670).

Cittadini stranieri per area geografica di cittadinanza nella provincia di Rovigo, al 31.12.2002

AREA GEOGRAFICA	maschi	femmine	totale
Unione Europea	41	75	116
Europa Centro Orientale	970	951	1.921
Altri Paesi Europei	12	6	18
Africa Centro Meridionale	7	5	12
Africa Occidentale	212	169	381
Africa Settentrionale	908	427	1.335
America Centro Meridionale	45	162	207
America Settentrionale	6	5	11
Asia Meridionale	38	24	62
Asia Occidentale	14	22	36
Asia Orientale	352	318	670
Altre provenienze	5	15	20
TOTALE	2.610	2.179	4.789

IL COMUNE

La popolazione residente ai censimenti dal 1951 al 2001

Negli ultimi cinquant'anni la popolazione residente nel comune di Rovigo contrariamente a quanto è avvenuto per l'intera provincia, è aumentata passando da un totale 45.862 residenti al censimento del 1951, ai 50.289 censiti nel 2001.

L'aumento maggiore della popolazione è intervenuto tra i censimenti del 1961 e del 1971, periodo di tempo in cui la popolazione è aumentata di 4199 unità, con una variazione positiva pari al 9,2%; tra i censimenti del 1961 e del 1971 la riduzione è stata di 25.903 unità (variazione pari al -9,3%); i valori relativi all'aumento demografico si sono progressivamente ridimensionati nei decenni successivi: la variazione positiva registrata tra il 1971 e il 1981 è stata del 4,8%, mentre è passata allo 0,5% nel decennio successivo (1981-1991), fino a raggiungere tendenza negativa nell'ultimo periodo 1991-2001 (-4,2%).

Comune di Rovigo: popolazione residente ai censimenti 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
TOTALE	45.862	45.649	49.848	52.218	52.472	50.289

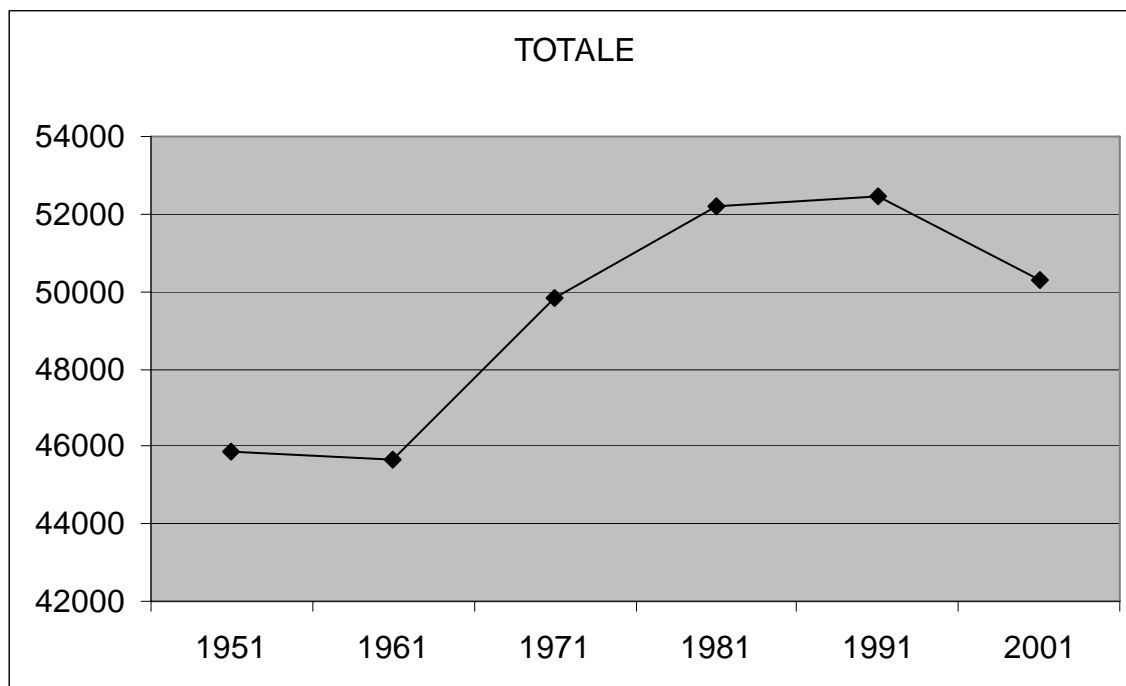
Fonte: ISTAT, Censimenti della popolazione e delle abitazioni, aa.vv.

Comune di Rovigo: variazione percentuale della popolazione residente ai censimenti 1951-2001

	1951-1961	1961-1971	1971-1981	1981-1991	1991-2001
v.a.	-213	4.199	2.364	260	-2.183
v. %	-0,5	9,2	4,8	0,5	-4,2

Fonte: ISTAT, Censimenti della popolazione e delle abitazioni, aa.vv.

Comune di Rovigo: popolazione residente ai censimenti 1951-2001



Il movimento anagrafico nel periodo 1993-2002

La popolazione residente nel comune di Rovigo, secondo le risultanze anagrafiche, ammonta al 31 dicembre 2002 a 50.445 unità.

Come già verificato il numero dei residenti nel comune di Rovigo ha subito nel tempo una progressiva diminuzione, pari a complessive 2.183 unità (corrispondenti a - 4,2%) nel periodo tra il 1991 ed il 2001.

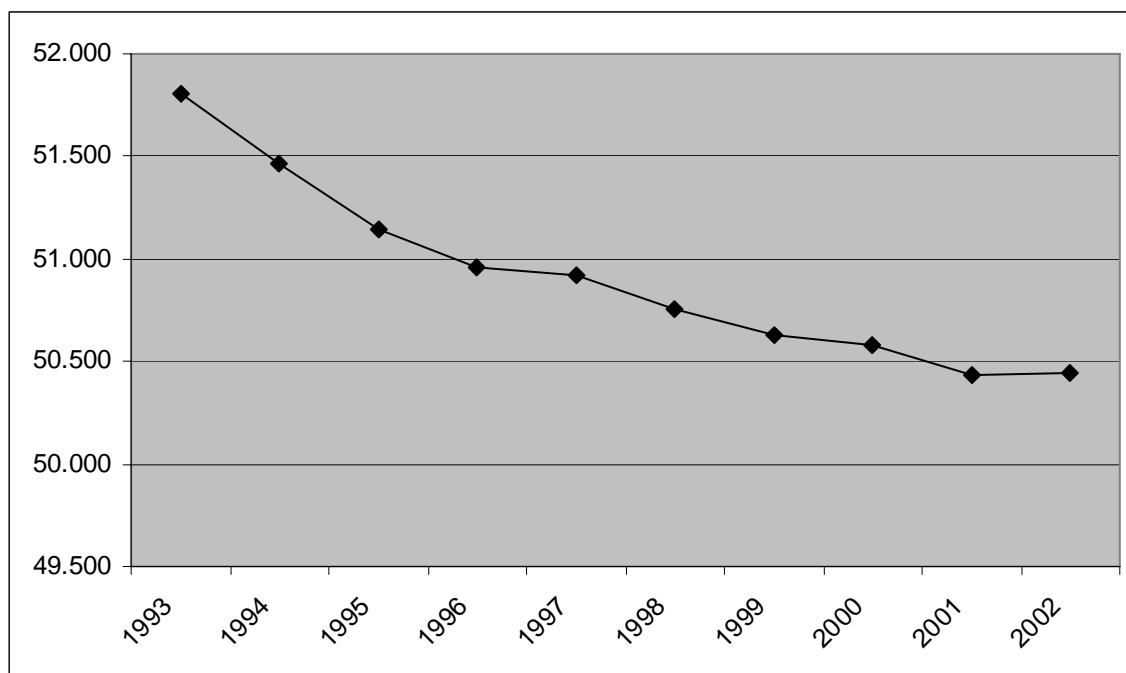
Tra il 31 dicembre 2001 ed il 31 dicembre 2002 vi è stato invece un piccolo aumento calcolato in 8 unità.

Popolazione residente nel comune di Rovigo: valori assoluti al 31 dicembre di ciascun anno, variazioni assolute e percentuali rispetto all'anno precedente – anni 1993-2002 –

Anno	Popolazione residente	variazione assoluta anno precedente	Variazione % anno precedente
1993	51.801	-336	
1994	51.462	-339	-0,65%
1995	51.146	-316	-0,61%
1996	50.962	-184	-0,35%
1997	50.925	-37	-0,07%
1998	50.751	-174	-0,34%
1999	50.627	-124	-0,24%
2000	50.576	-51	-0,1%
2001	50.437	-139	-0,27%
2002	50.445	8	0,1%

Fonte: ISTAT Movimento anagrafico della popolazione, aa.vv.

Andamento della popolazione residente nel comune di Rovigo – anni 1993-2002



Fonte: ISTAT Movimento anagrafico della popolazione, aa.vv.

2002 = Fonte: Uffici Anagrafe Comunali

Le componenti della dinamica: flussi naturale e flussi migratori

I flussi naturali nel periodo 1993-2002

Nel decennio intercorso tra il 1992 ed il 2001 il saldo naturale del comune di Rovigo si è mantenuto costantemente negativo.

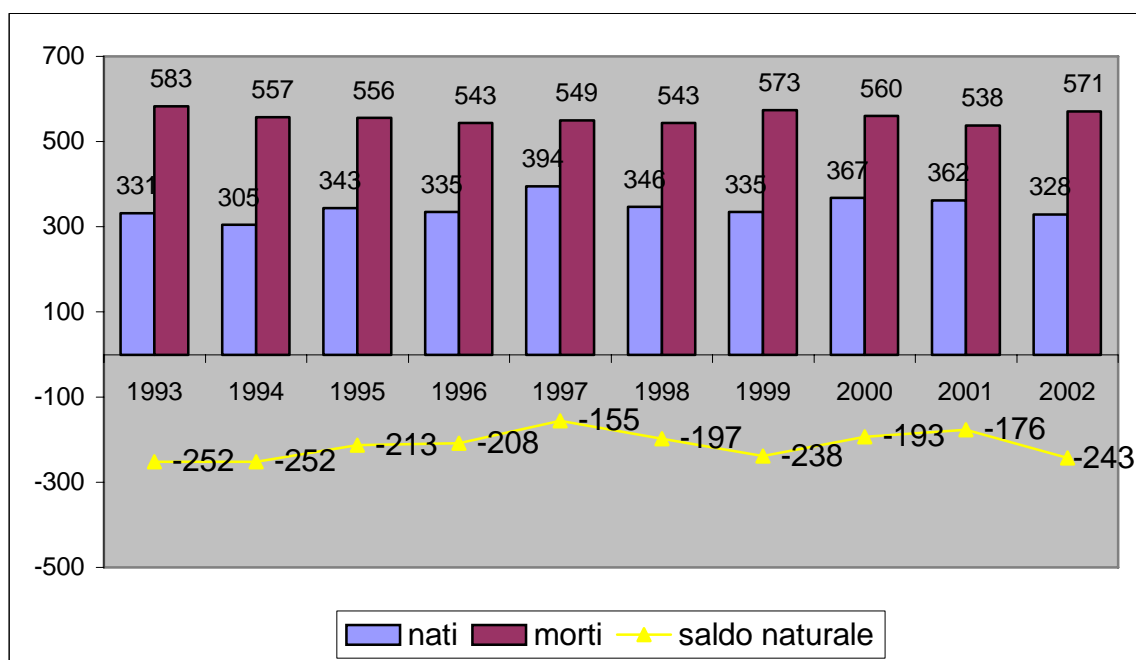
Nel 1997 il saldo naturale è leggermente diminuito assumendo il valore -155, per poi aumentare nell'anno successivo, a -197, valore comunque più contenuto rispetto agli anni 1993 e 1994 (-252).

Nel 1999 il saldo è aumentato fino ad assumere valore -238 (+20%), per poi diminuire nuovamente fino al 2001 (-176).

Nel 2002 il saldo è ulteriormente aumentato fino ad assumere un valore di -243.

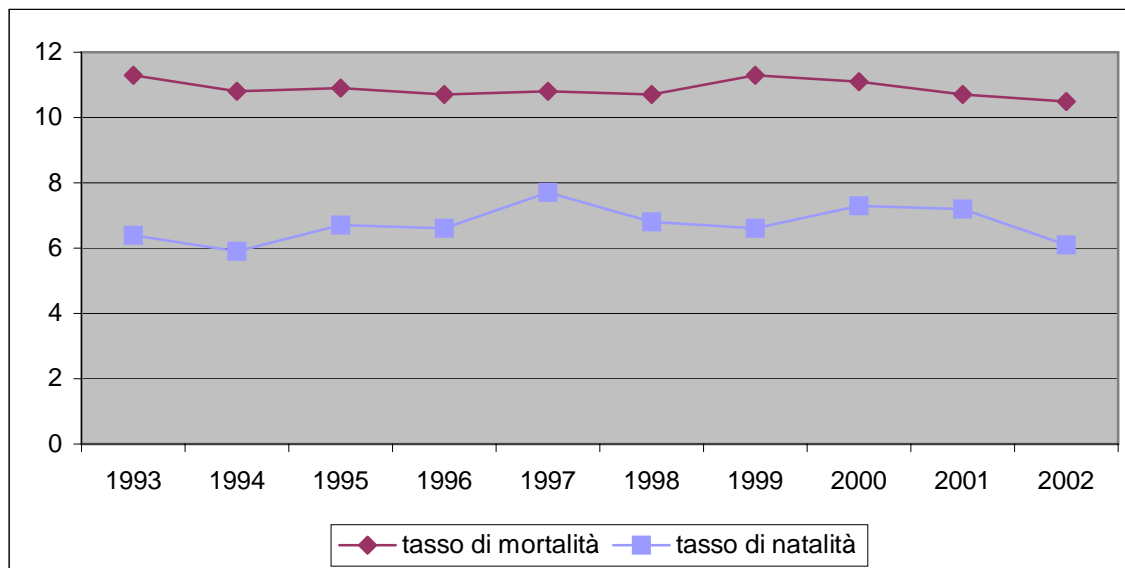
I seguenti grafici illustrano l'andamento del numero dei nati e dei morti e del saldo naturale e l'andamento dei tassi di natalità e di mortalità del comune nel periodo 1993-2002.

Flussi naturali nel comune di Rovigo (val. ass.) – anni 1993-2002 –



Fonte: ISTAT

**Tassi di natalità e di mortalità nel comune di Rovigo (valori per 1.000 abitanti)
– anni 1993-2002 –**



Fonte: ISTAT

Il tasso di incremento naturale (dato dal rapporto tra il saldo naturale – differenza tra nati e morti – ed il numero di residenti ad inizio 2001, per 1.000), per il comune di Rovigo assume un livello di – 4,4‰, maggiore rispetto a quello provinciale (-4‰) in aumento rispetto agli scorsi anni (-3.5 per il 2001 e -3,8 per il 2000).

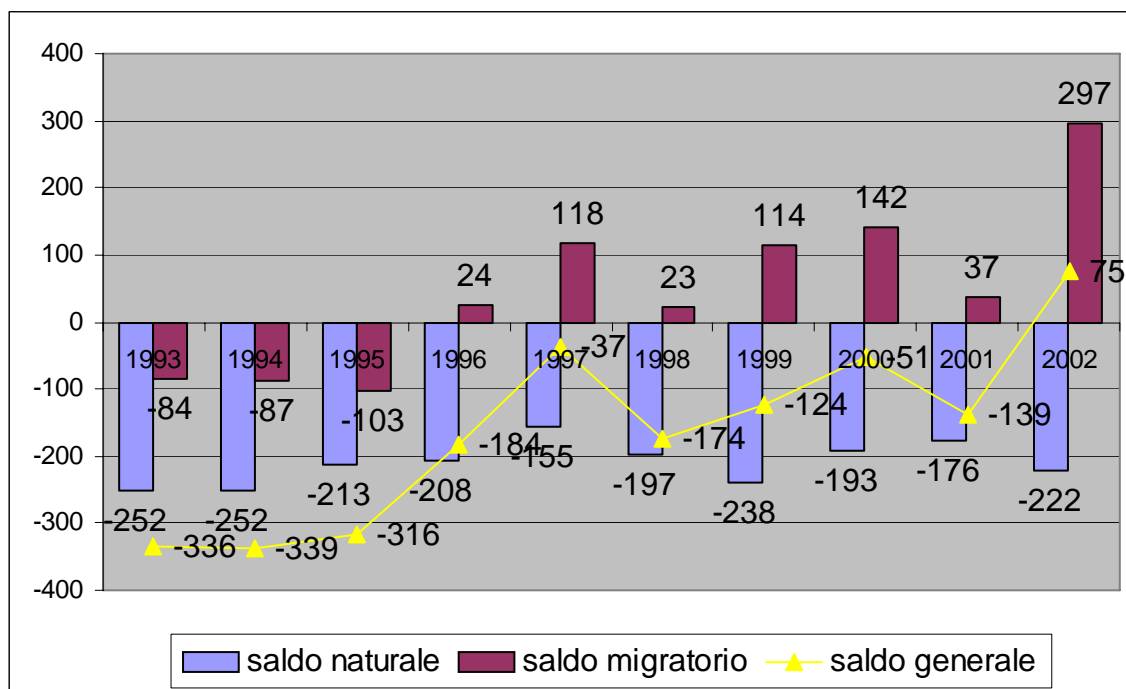
I flussi migratori nel periodo 1993-2002

Il saldo migratorio registra, nell'anno 2001, per il comune di Rovigo un valore positivo pari a 297 avendo le iscrizioni anagrafiche per trasferimento di residenza sopravanzato le cancellazioni.

Il tasso di incremento migratorio comunale (dato dal rapporto tra il saldo migratorio – differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza – ed il numero di residenti nel 2001, per 1.000) è del 5,8‰ in notevole aumento rispetto ai due anni precedenti (2,8‰ per il 2000 e 0,7 ‰ per il 2001).

Il **saldo generale**, che risulta dalla somma dei saldi naturali e migratorio, è positivo (non era mai successo negli'ultimi 10 anni) e pari a 75 unità.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento dei saldi naturale, migratorio e generale nel periodo 1993-2002.



Movimento anagrafico, naturale e migratorio, anni 1993-2002

ANNO	POPOLAZIONE		FLUSSO NATURALE					FLUSSO MIGRATORIO				
	Residenti	Variazione assoluta sull'anno precedente	Nati	Morti	Saldo naturale	Tasso di natalità N/P x 1000	Tasso di mortalità M/V x 1000	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Tasso di iscrizioni (I/P) x 1000	Tasso di cancellazioni (C/P) x 1000
1993	51.801	-336	331	583	-252	6,4	11,3	704	788	-84	13,6	15,2
1994	51.462	-339	305	557	-252	5,9	10,8	676	763	-87	13,1	14,8
1995	51.146	-316	343	556	-213	6,7	10,9	716	819	-103	14,0	16,0
1996	50.962	-184	335	543	-208	6,6	10,7	804	780	24	15,8	15,3
1997	50.925	-37	394	549	-155	7,7	10,8	842	724	118	16,5	14,2
1998	50.751	-174	346	543	-197	6,8	10,7	900	877	23	17,7	17,3
1999	50.627	-124	335	573	-238	6,6	11,3	1.02	906	114	20,1	17,9
2000	50.576	-51	367	560	-193	7,3	11,1	1.038	896	142	20,5	17,7
2001	50.437	-139	362	538	-176	7,2	10,7	823	786	37	16,3	15,6
2002	50.445	8	328	571	-243	6,1	10,5	1123	779	344	17,8	12,2

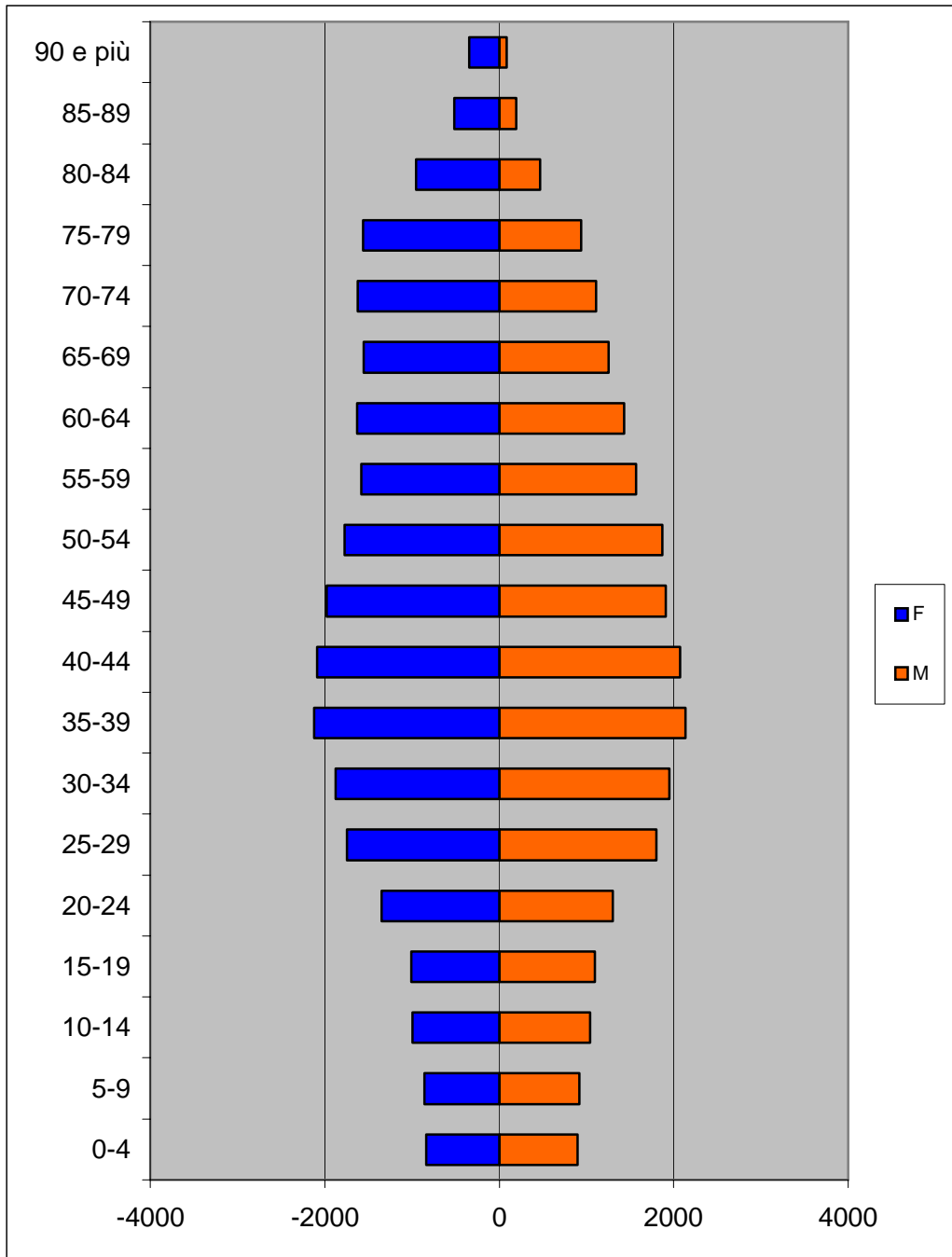
La struttura demografica al 31-12-2002

La tabella e il grafico che seguono rappresentano la popolazione residente nel comune di Rovigo, suddivisa per sesso e classi quinquennali di età alla data del 31 dicembre 2002. La forma della piramide fa notare alcuni aspetti che caratterizzano la struttura della popolazione: il restringimento della base evidenzia la diminuzione della popolazione nelle classi di età più giovani, attribuite al consistente calo delle nascite in atto da anni; il progressivo ingrossamento della parte mediana è dato dai residenti nelle età centrali e quindi dalla popolazione attiva; la punta della piramide piuttosto sviluppata rappresenta il consistente numero di residenti in età oltre i sessanta anni, causato dalla diminuzione del tasso di mortalità; la strozzatura presente tra i 55-59 corrisponde al contingente ridotto dei nati del secondo conflitto mondiale (periodo di grande calo di natalità). L'ingrossamento corrispondente ai residenti in età lavorativa è dovuto, a quanto sembra, all'aumento di natalità avvenuto negli anni sessanta, il cosiddetto "baby boom".

Popolazione residente per classi quinquennali di età e sesso al 31.12.2002

CLASSI	F	M	T
0-4	837	899	1.736
5-9	857	919	1.776
10-14	994	1.040	2.034
15-19	1.005	1.098	2.103
20-24	1.350	1.302	2.652
25-29	1.747	1.801	3.548
30-34	1.875	1.949	3.824
35-39	2.123	2.138	4.261
40-44	2.089	2.071	4.160
45-49	1.976	1.911	3.887
50-54	1.773	1.871	3.644
55-59	1.582	1.568	3.150
60-64	1.628	1.428	3.056
65-69	1.552	1.257	2.809
70-74	1.624	1.113	2.737
75-79	1.563	939	2.502
80-84	954	467	1.421
85-89	519	194	713
90 e più	346	86	432
TOTALE	26.394	24.051	50.445

Comune di Rovigo: piramide delle età – anno 2002 –



Indicatori demografici

	1991	2001	2002
INDICE DI VECCHIAIA (Pop.65-W/Pop.0-14) x 100	127,1	188,4	191,4
INDICE DI DIPENDENZA (Pop.0-14 + Pop.65-W)/(Pop.15-64) x 100	43,2	46,5	47,1
INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE (Pop.0-14/Pop.15-64) x 100	19,0	16,1	16,2
INDICE DI DIPENDENZA DEGLI ANZIANI (pop. 65-W/Pop.15-64) x 100	24,2	30,4	31,0
INDICE DI STRUTTURA (POP. IN ETA' ATTIVA) (Pop.40-64/Pop.15-39) x 100	83,2	105,6	109,2
INDICE DI RICAMBIO (POP. IN ETA' ATTIVA) (Pop.60-64/Pop.15-19) x 100	91,3	140,8	145,3
INDICE DI MASCOLINITA' (Maschi/Femmine) x 100	91,8	90,8	91,1

Dall'esame di alcuni di questi indicatori si può dedurre come, dal 1991 ad oggi, sia particolarmente aumentata la popolazione anziana. L'**indice di vecchiaia**, dato dal rapporto tra la popolazione residente di oltre 65 anni e la popolazione residente inferiore ai 14 anni, presenta, infatti, un forte e generalizzato incremento, passando, per l'intero territorio provinciale, dal 127,1% del 1991 al 191,4% del 2002.

L'**indice di dipendenza anziani** (rapporto percentuale tra la popolazione anziana e popolazione in età potenzialmente attiva) per quanto riguarda l'intera provincia è passato dal 24,2% del 1991 al 31,0% del 2002.

L'**indice di dipendenza generale** (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva presenta anch'esso un incremento a livello provinciale, passando dal 43,2% del 1991 al 47,1% del 2002.

L'**indice di dipendenza giovanile**, che misura l'incidenza della popolazione di età inferiore ai 14 anni sulla popolazione in età potenzialmente attiva, presenta un andamento di diminuzione dal 1991 al 2002: da 19,0% a 16,2%.

L'**indice di struttura della popolazione in età attiva**, rapporto tra la popolazione in età 40-64 e la popolazione in età 15-39, è aumentato dal 83,2% del 1991 al 109,2% del 2002.

L'**indice di ricambio** (rapporto percentuale tra popolazione della classe di età 60-64 sulla popolazione della classe di età 15-19) è passato dal 91,3% al 145,3%, subendo un incremento di oltre 50 punti percentuale.

La componente femminile

Dall'analisi della composizione della popolazione per genere emerge che al 31.12.2002 la componente femminile costituisce il 52,3% dell'intera popolazione del comune (pari a 50.445 unità); la percentuale di donne sul totale della popolazione varia nelle diverse classi d'età.

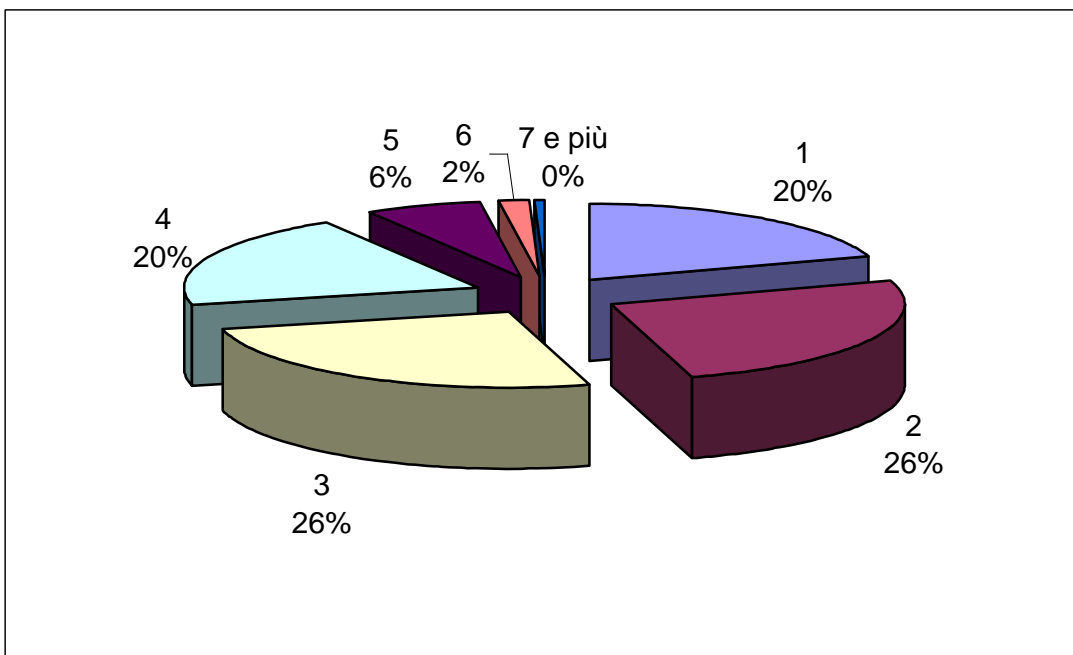
L'**indice di mascolinità**, dato dal rapporto tra il numero di maschi e numero di femmine, è variato di appena un punto percentuale nell'ultimo decennio.

Le famiglie

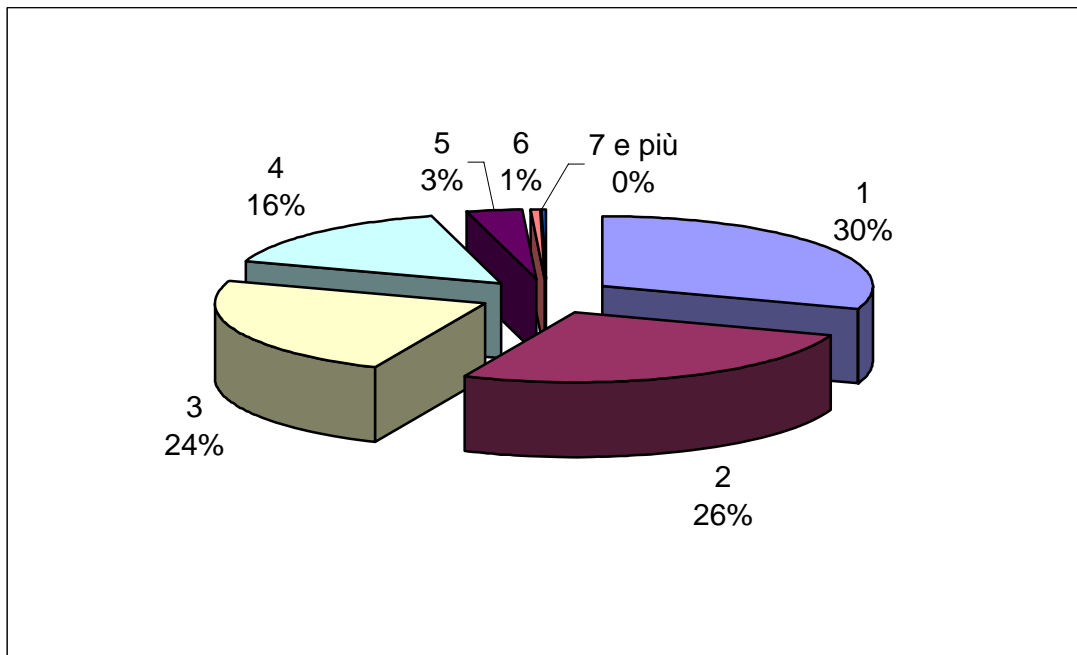
Il numero complessivo delle famiglie nel comune di Rovigo è passato da 18.729 del Censimento del 1991 a 21.013 del 2001 (dati degli Ufficio Anagrafe comunale).

L'aumento del numero di famiglie, complessivamente del 12,2%, è dovuto al forte incremento di famiglie con 1 e 2 componenti, rispettivamente del 70,4% e del 15,1%; anche le famiglie con 3 componenti sono cresciute nella misura del 2,2%. Al contrario, le famiglie con 4 componenti sono diminuite del 13,2%, mentre quelle più numerose (con 5 componenti e più) hanno subito il considerevole calo del 44,8%.

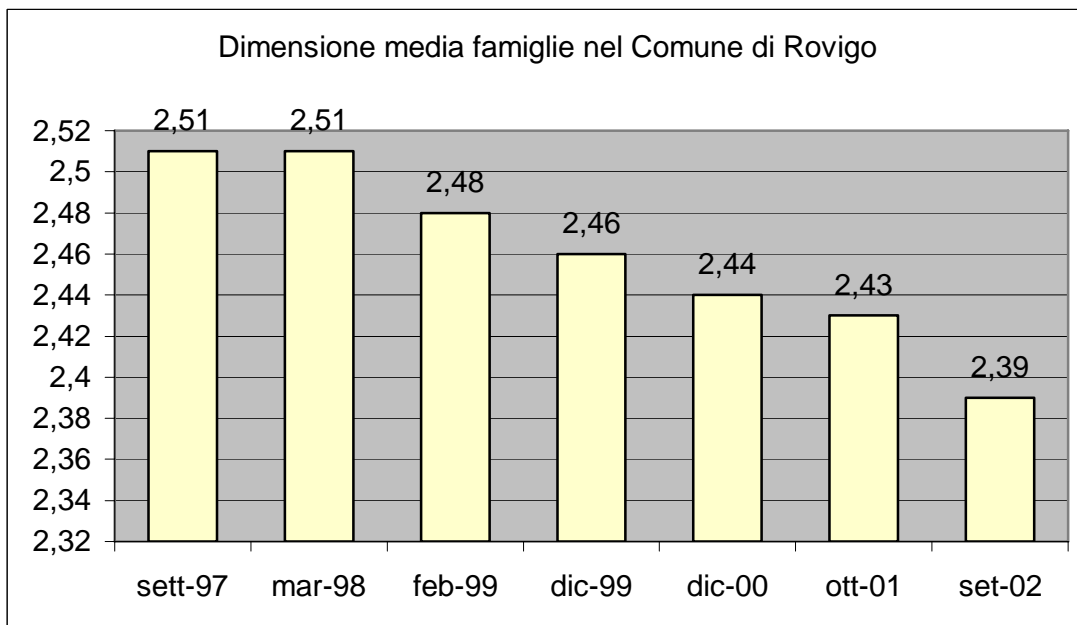
Famiglie per numero di componenti – anno 1991 –



Famiglie per numero di componenti – anno 2001 –



Dimensione media delle famiglie del Comune di Rovigo, periodo sett-97, sett-2002



La popolazione residente straniera

Nel corso degli ultimi dodici anni la popolazione straniera residente nel territorio del comune di Rovigo è aumentata in maniera considerevole, passando da 132 unità nel 1990 a 1013 ad Agosto 2002. I tassi d'incremento registrati sono pressoché costanti dal 1995 al 2000.

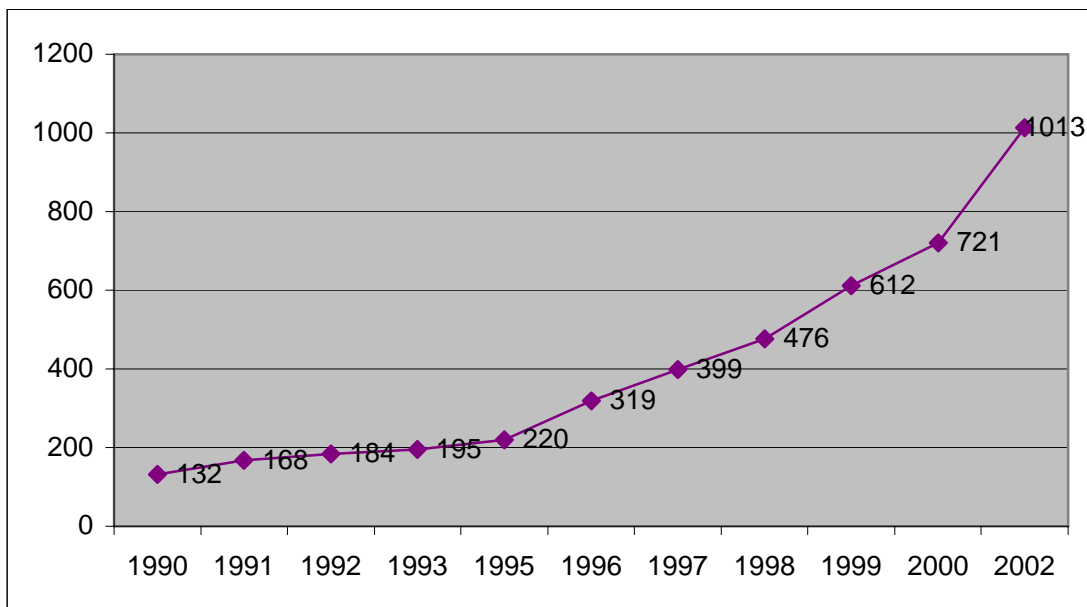
Negli ultimi due anni le variazioni percentuali sono aumentate al 40% tra 2000 e 2002.

Cittadini stranieri residenti al 31 dicembre nel comune di Rovigo – anni 1990-2002 –

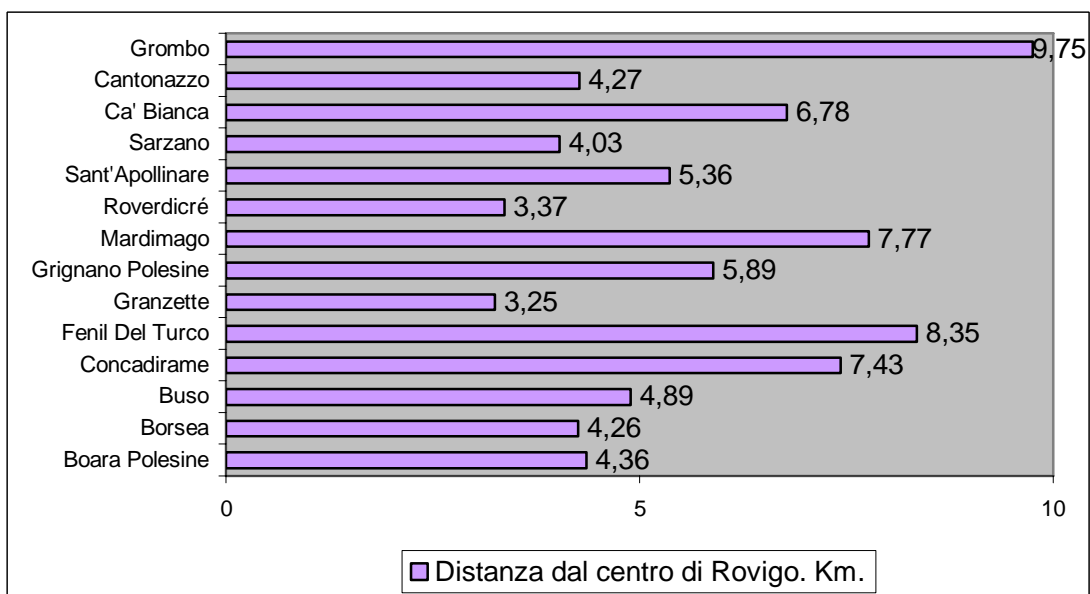
Anno	Popolazione straniera	Variazione rispetto precedente	assoluta all'anno	Variazione rispetto precedente	percentuale all'anno
1990	132	-		-	
1991	168	36		27,3%	
1992	184	16		9,5%	
1993	195	11		6%	
1994	-	-		-	
1995	220	-		-	
1996	319	99		45%	
1997	399	80		25%	
1998	476	77		19,3%	
1999	612	136		28,6%	
2000	721	109		17,8%	
2002	1.013	292		40,5%	

Fonte: ISTAT; Uffici Anagrafe Comunali

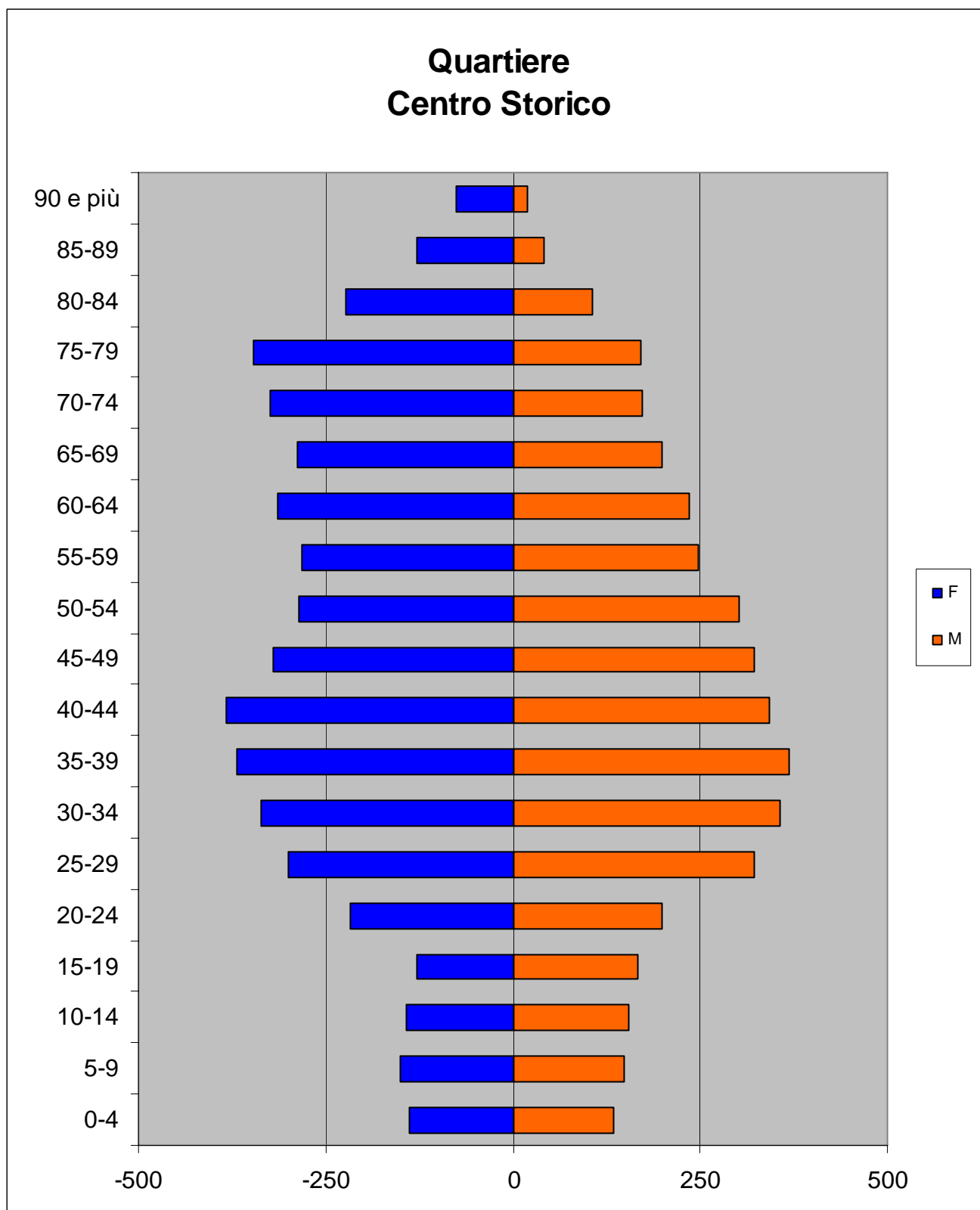
Cittadini stranieri residenti al 31 dicembre nel comune di Rovigo – anni 1993-2002 -



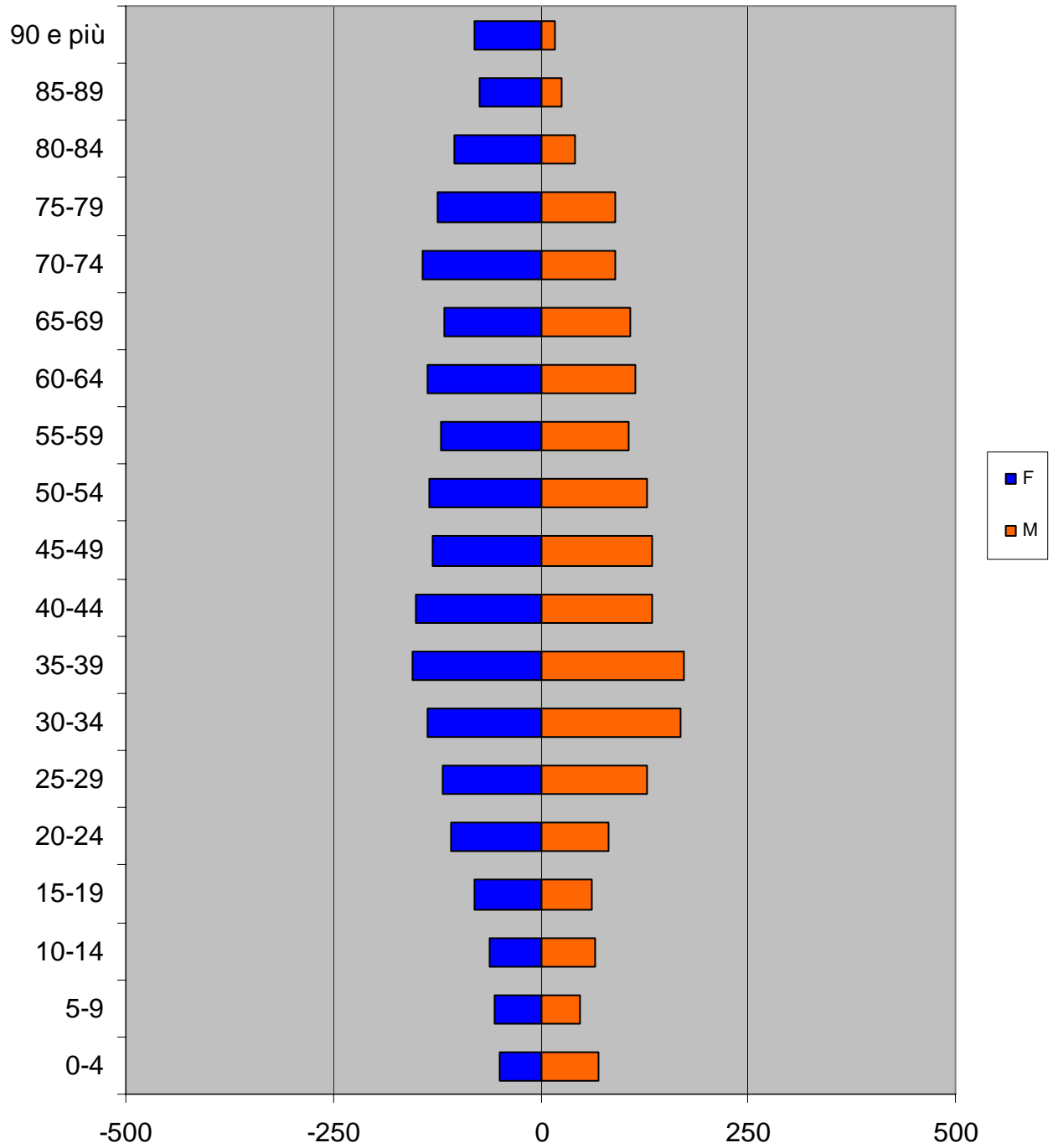
QUARTIERI E FRAZIONI



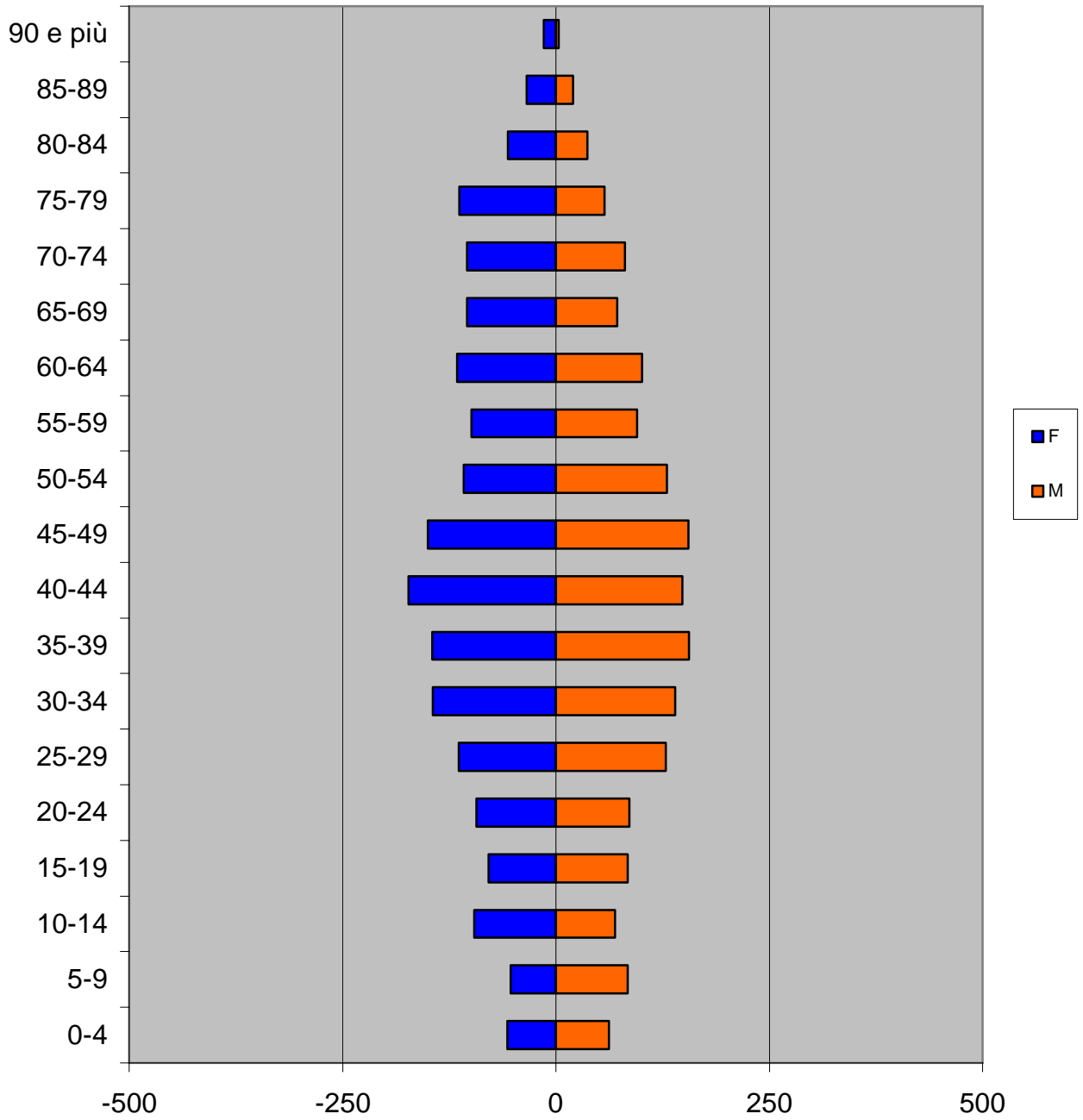
Piramide delle età – anno 2002 –



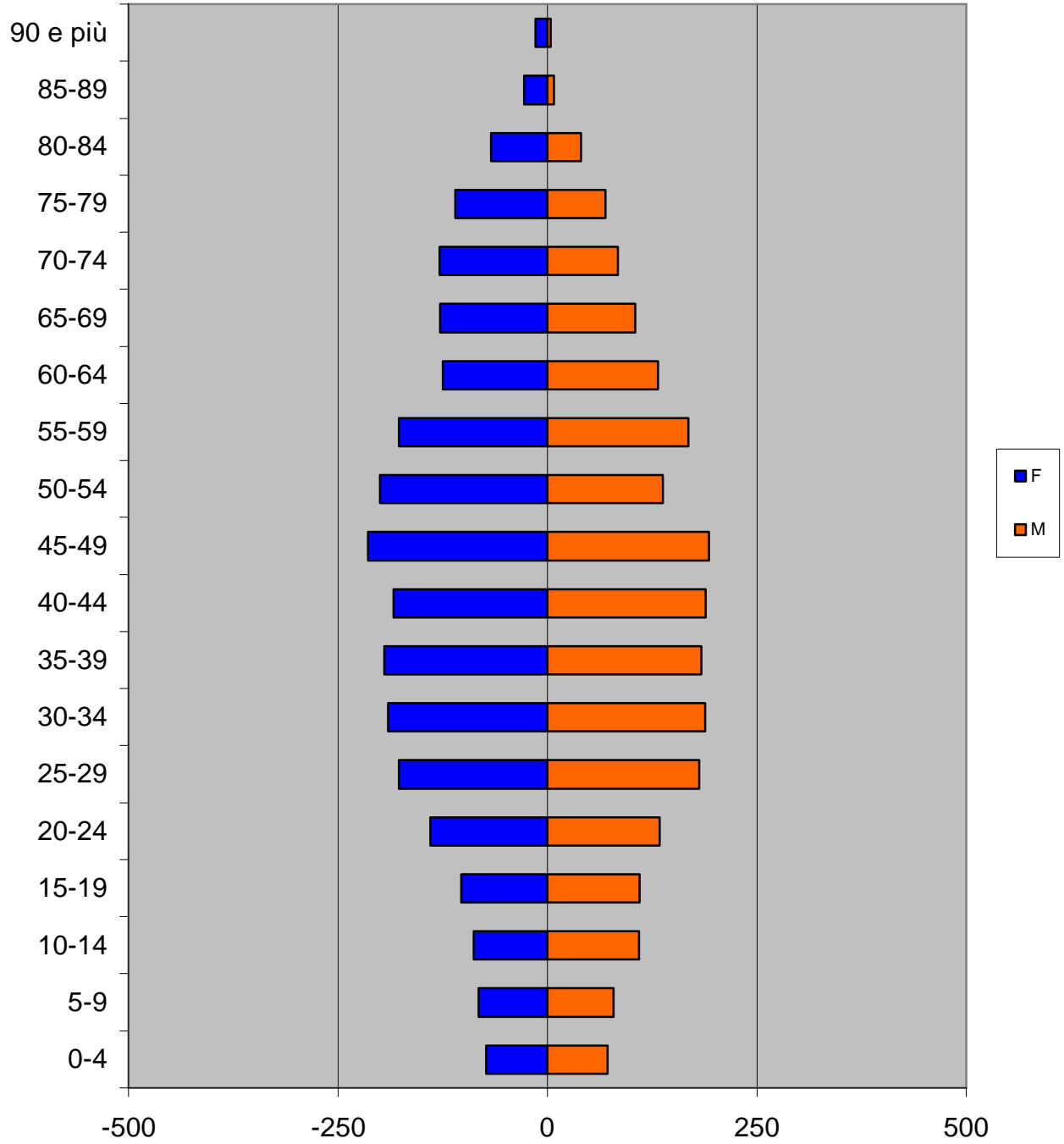
Quartiere San Bartolomeo



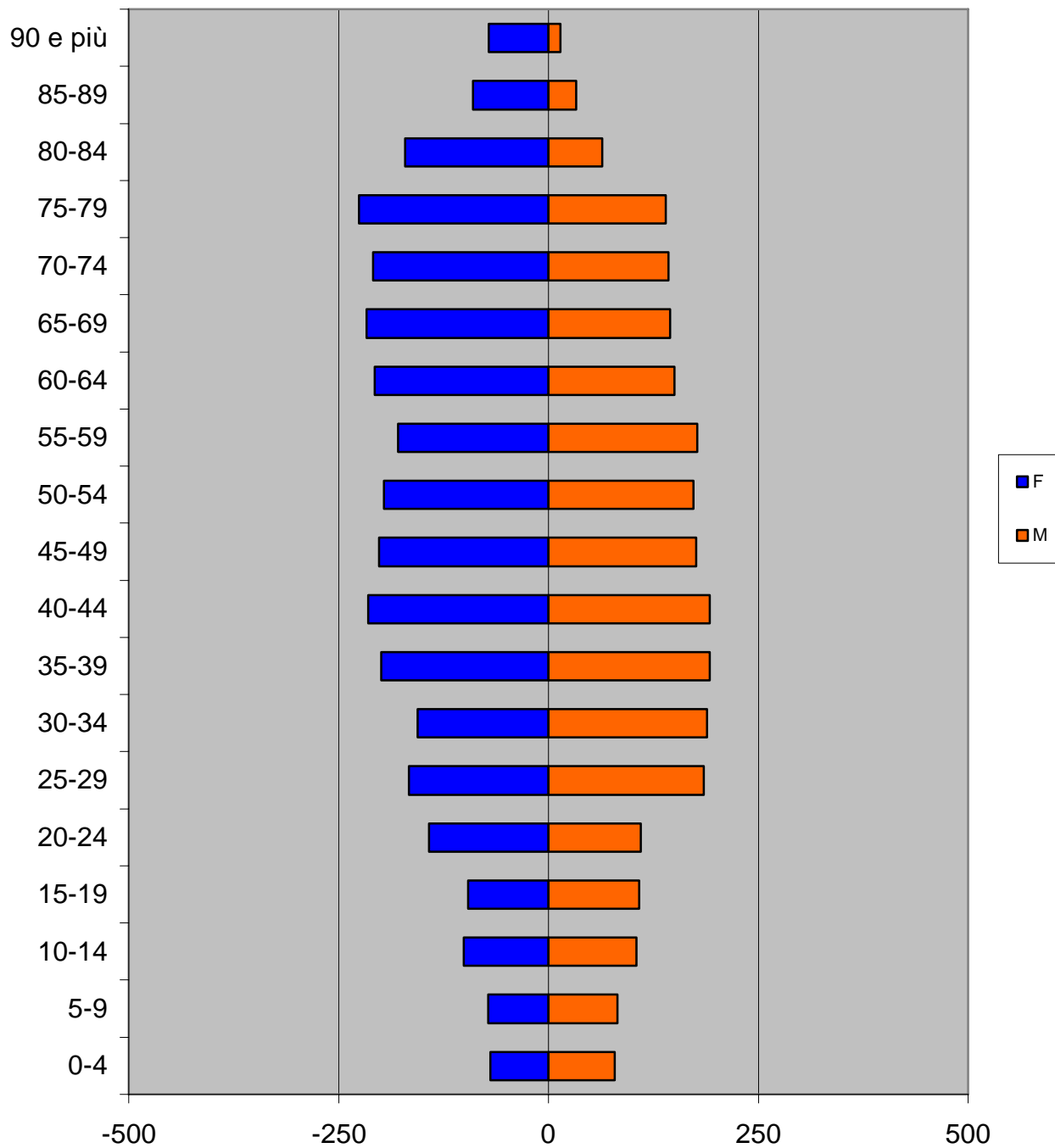
Quartiere Tassina



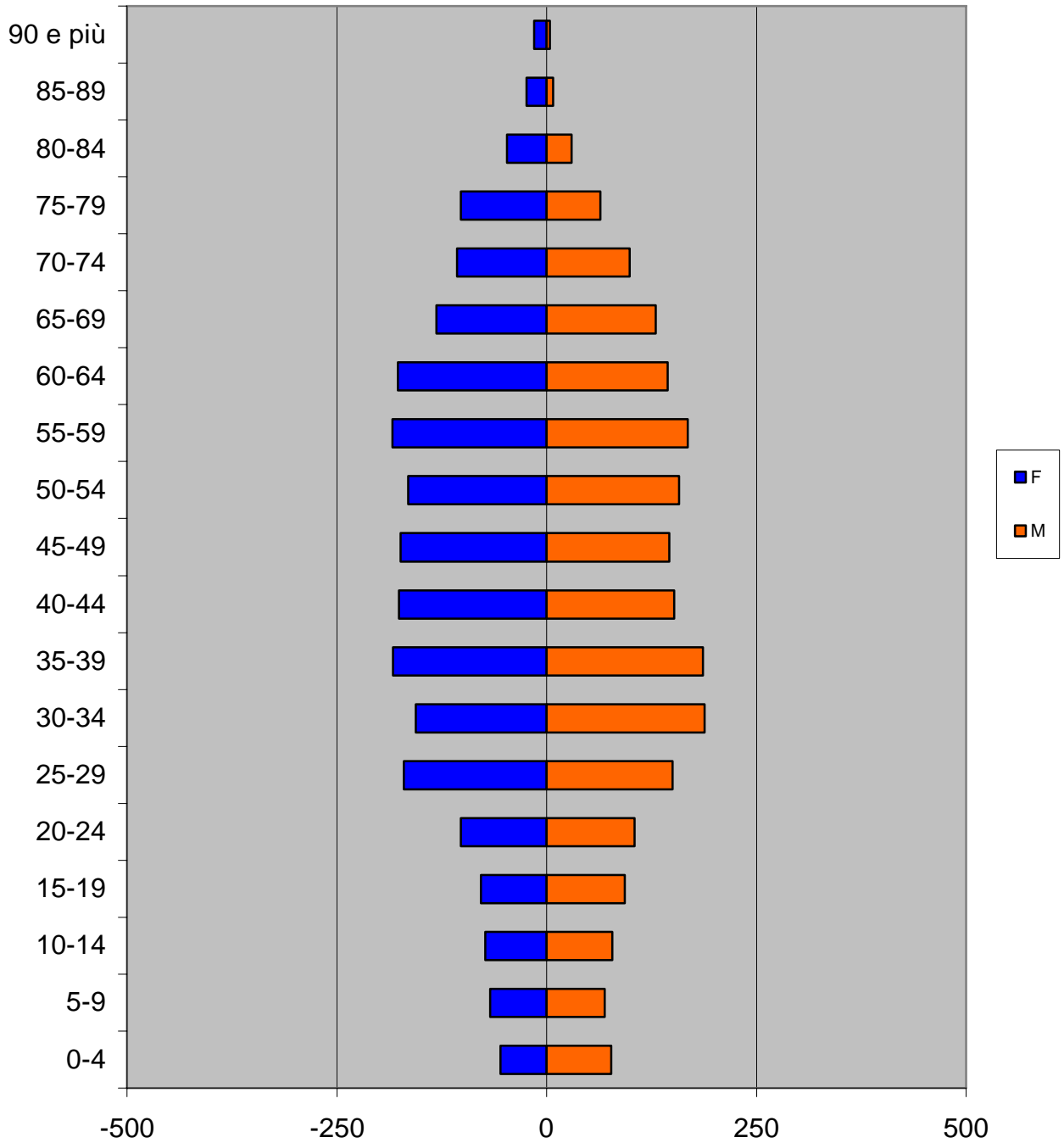
Quartiere San Pio X



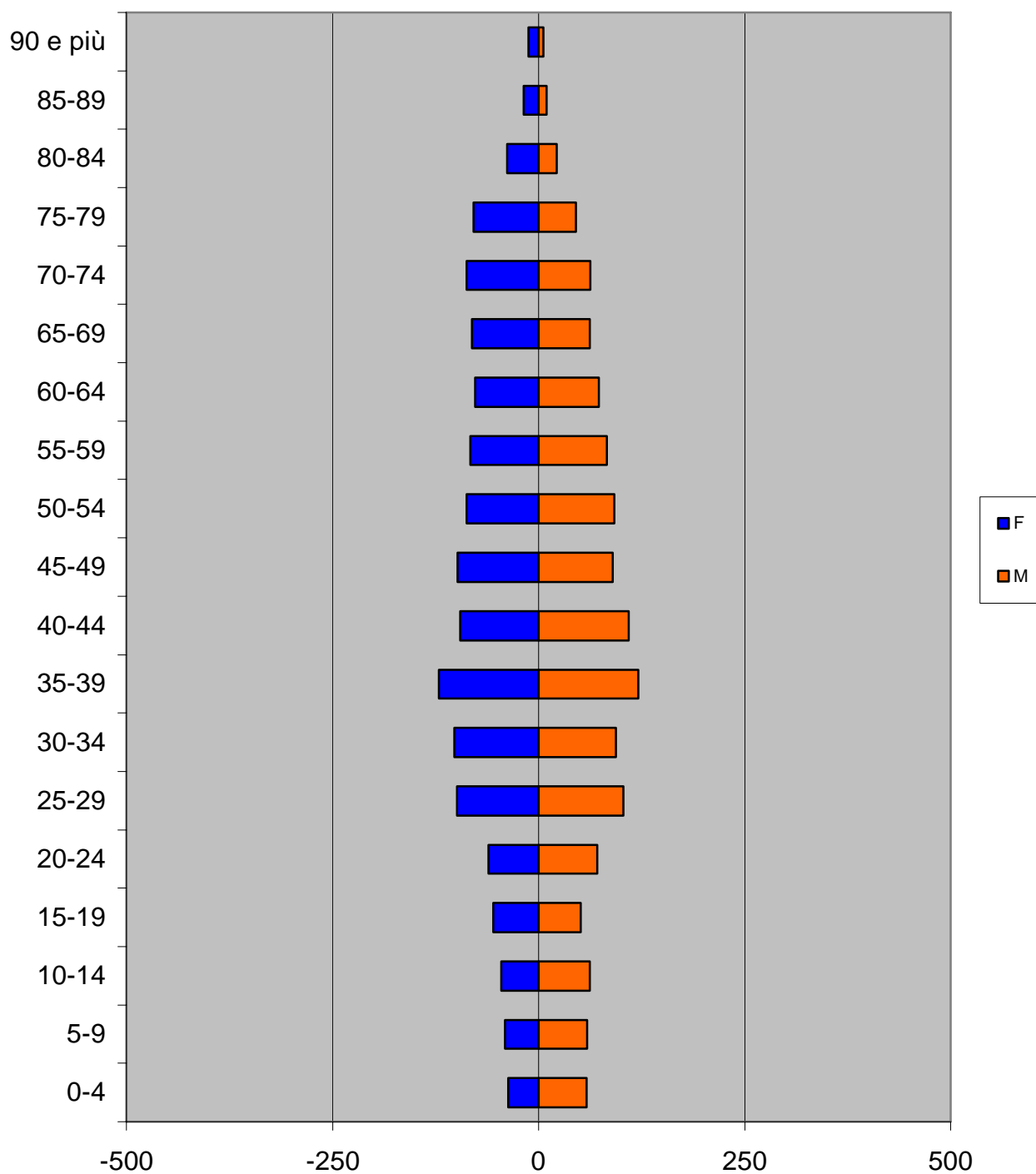
Quartiere Commenda Ovest



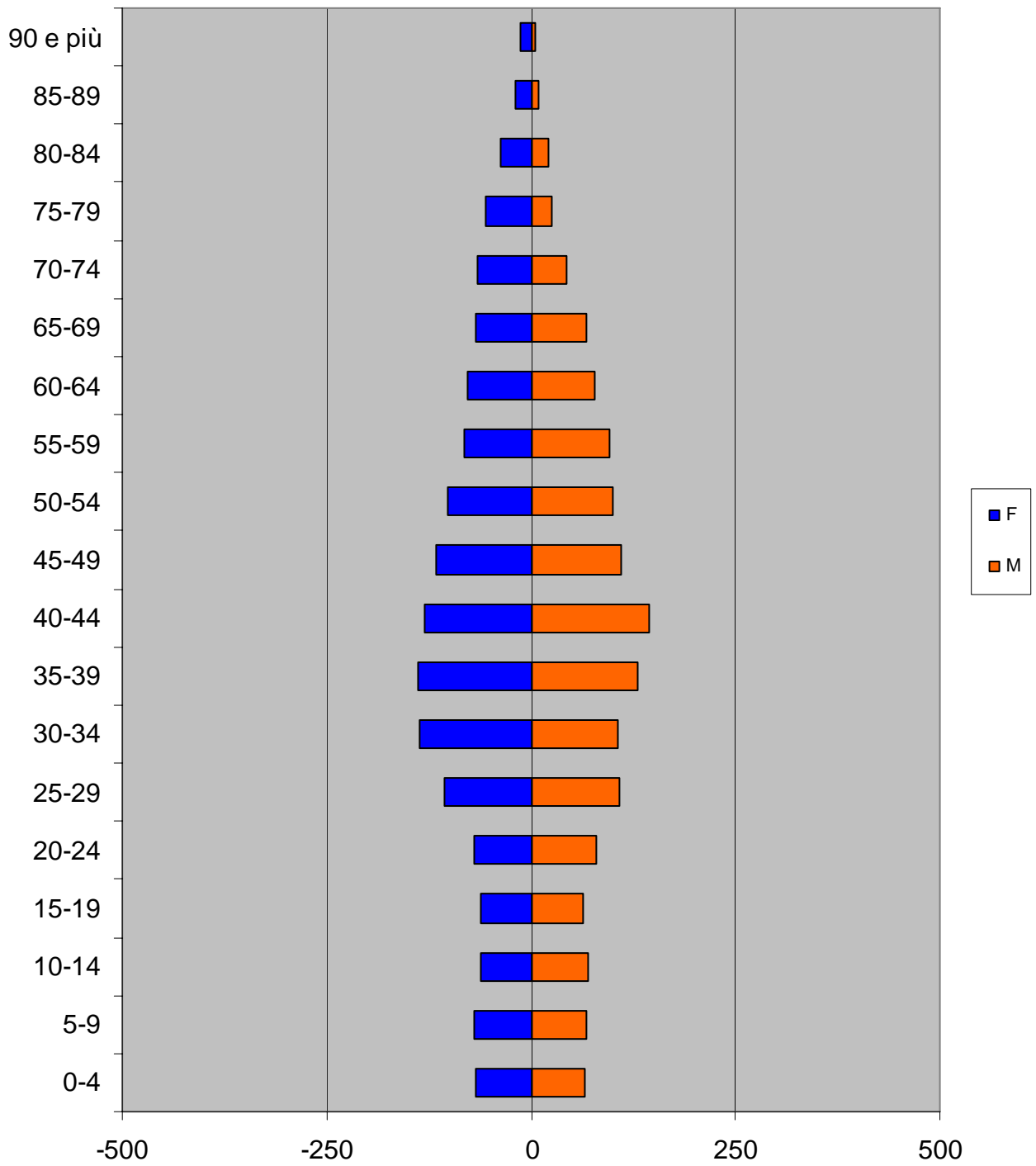
Quartiere Commenda Est



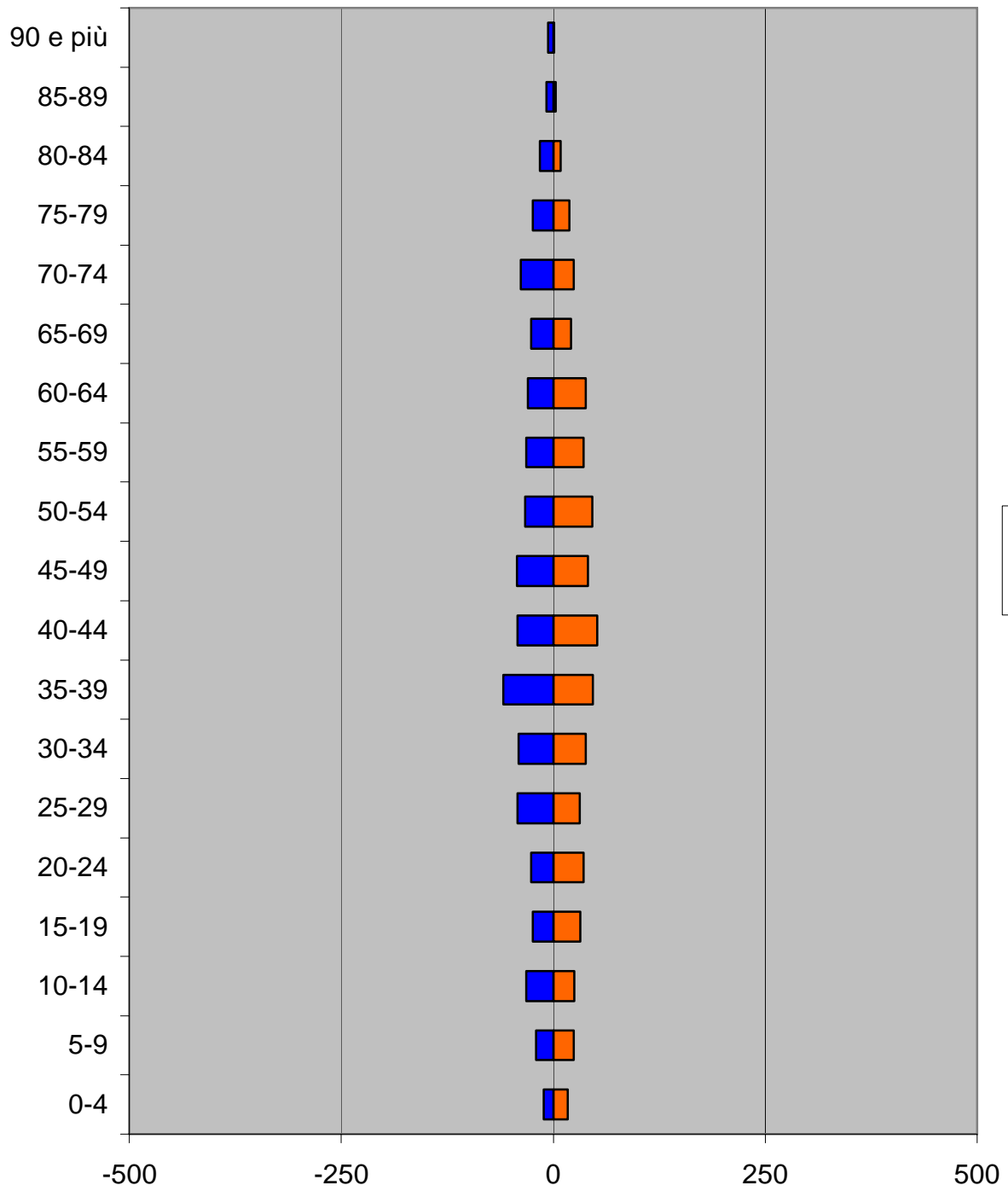
Boara Polesine



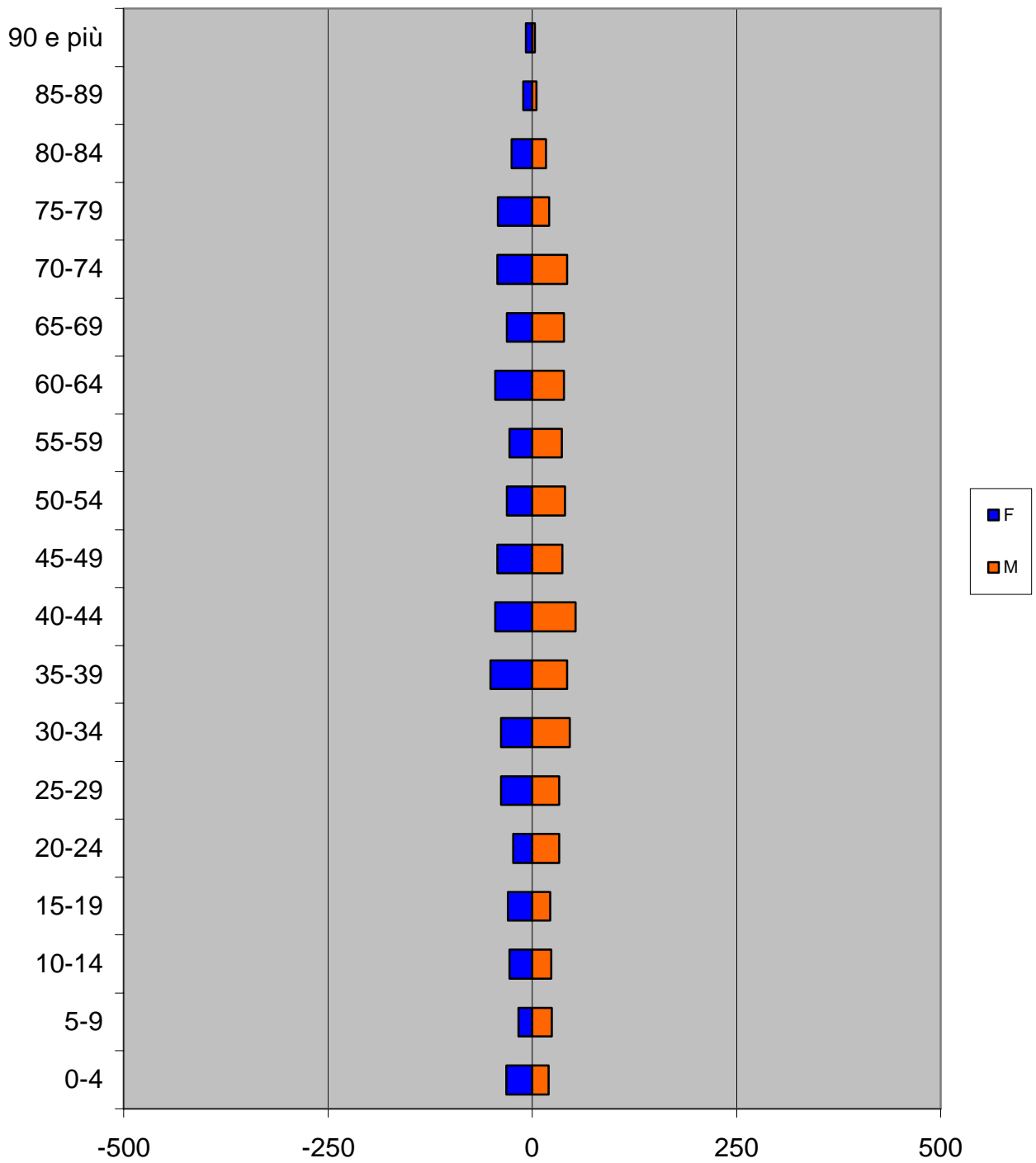
Borsea



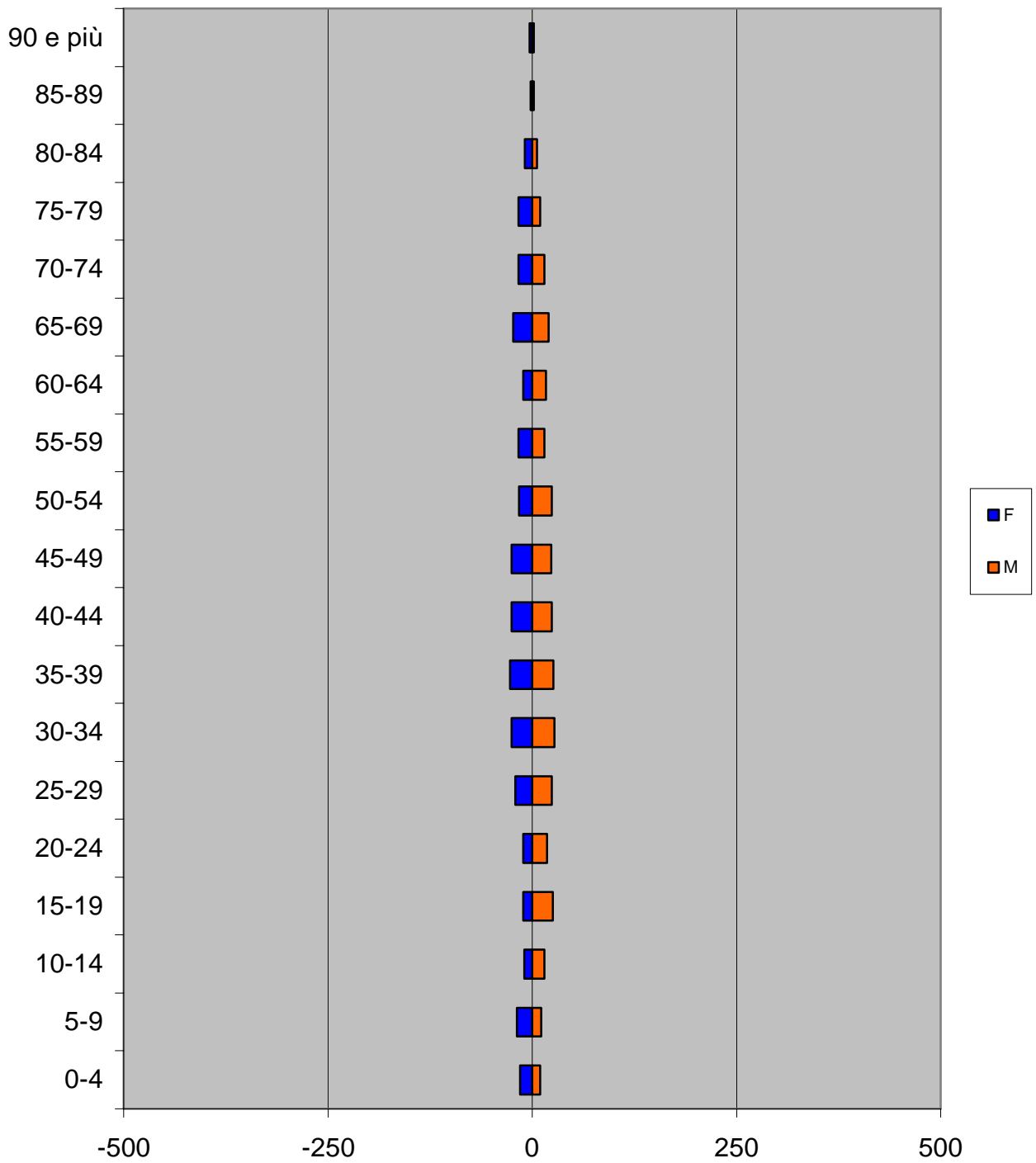
Buso



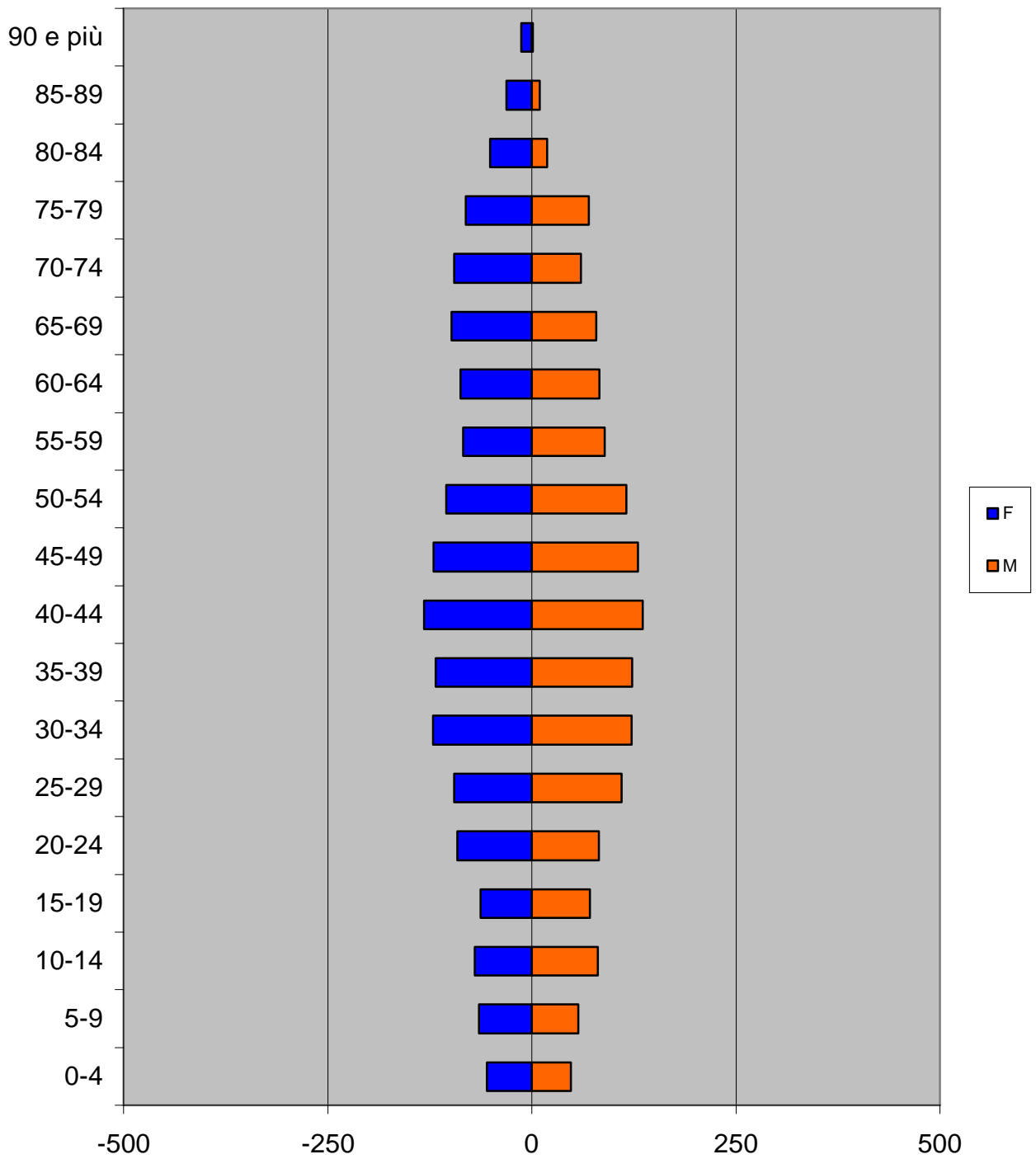
Concadirame



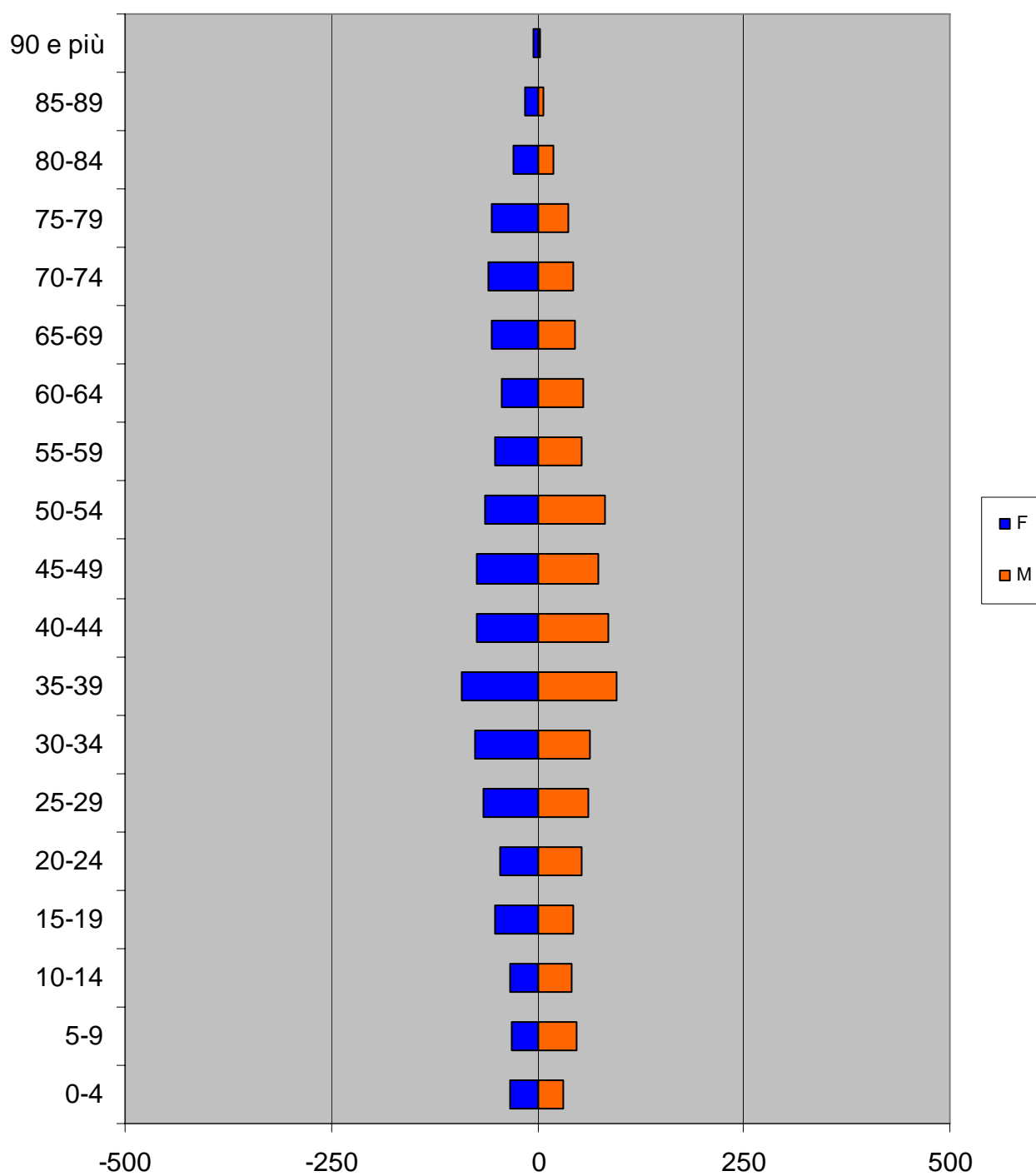
Fenil del Turco



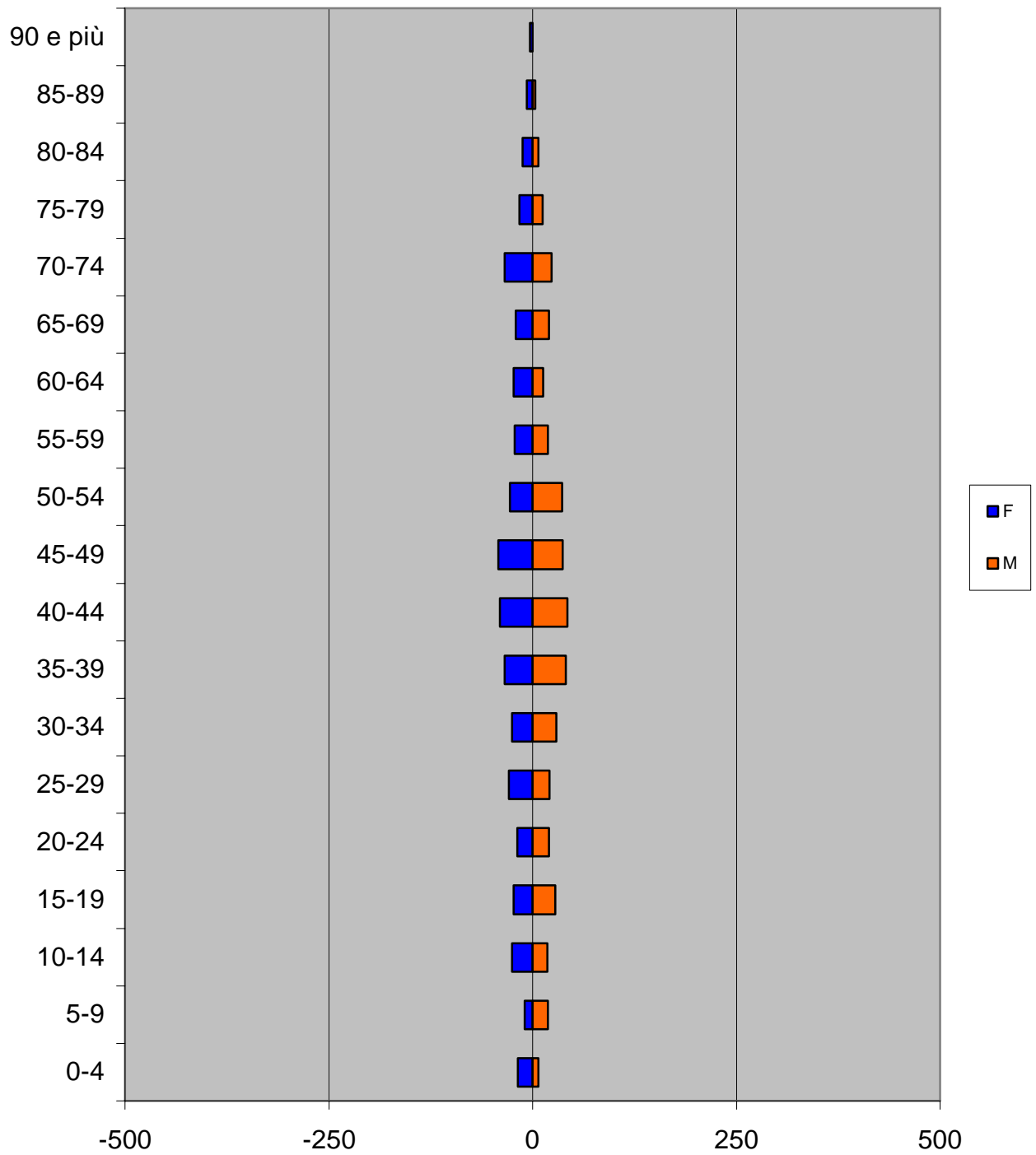
Grignano Polesine



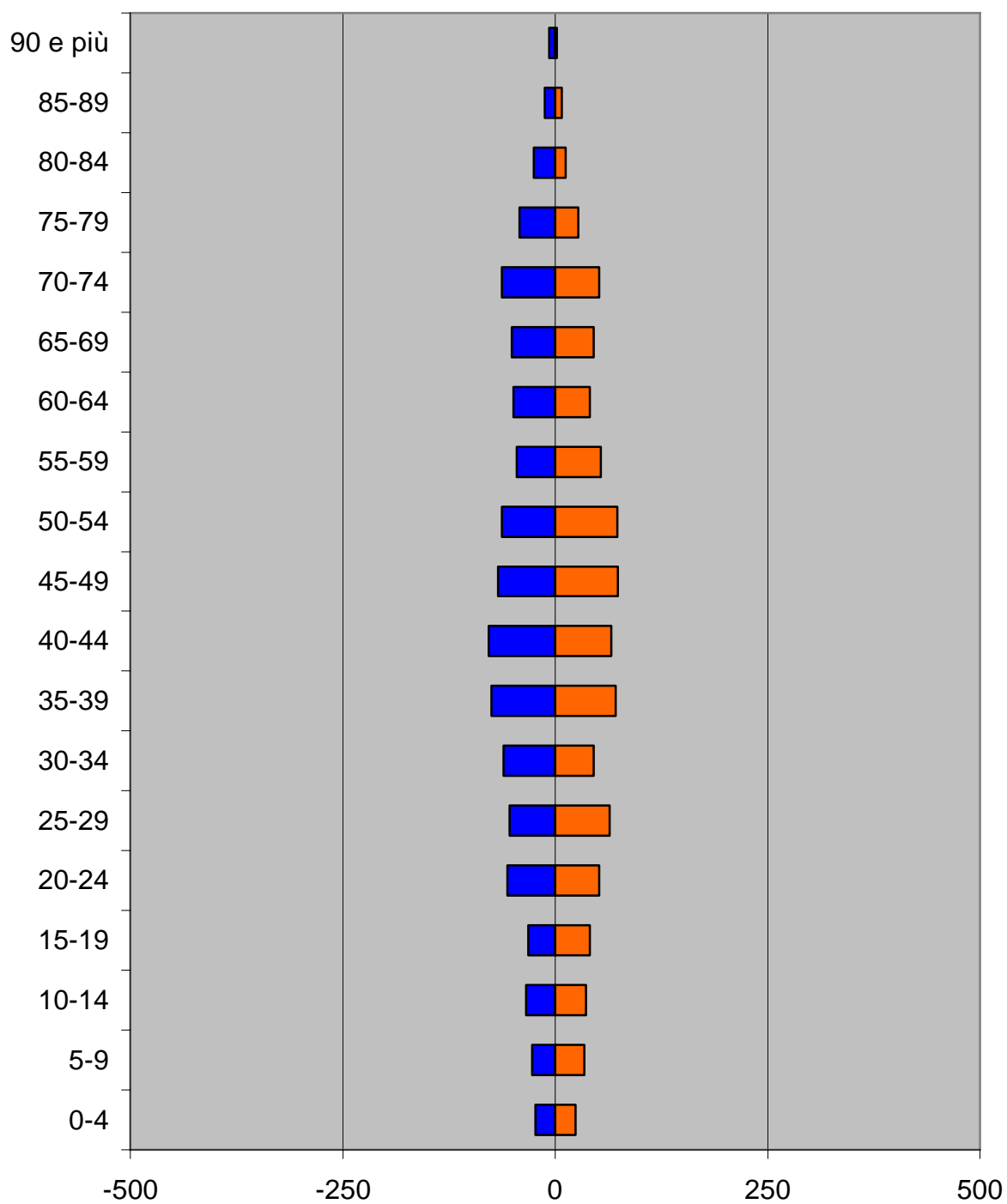
Mardimago



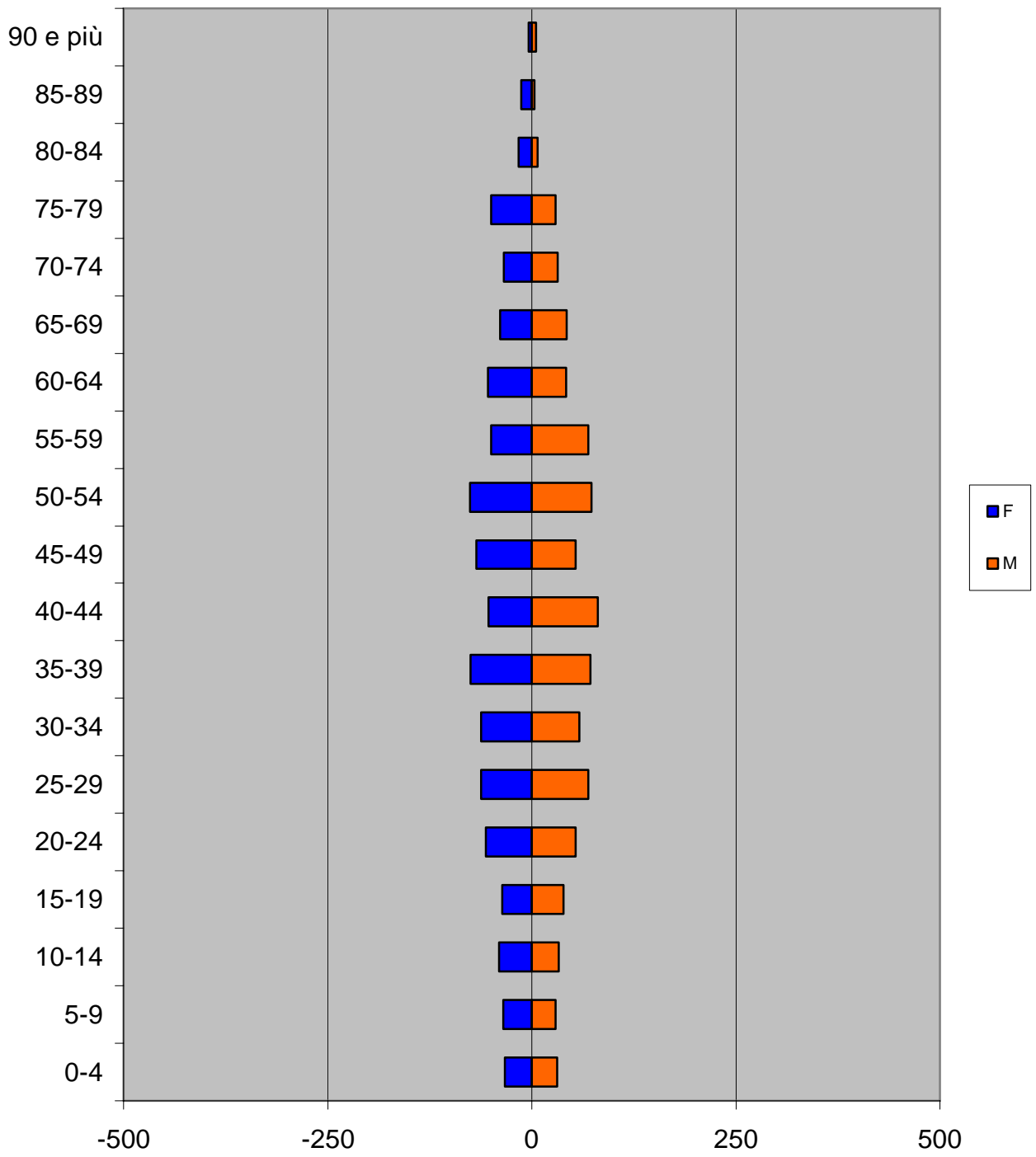
Roverdicré



Sant'Apollinare



Sarzano



GLI SCENARI DEMOGRAFICI 2003-2018

Nella premessa dello studio abbiamo già delineato sinteticamente le tre ipotesi di sviluppo della popolazione residente (bassa, intermedia e alta). In questo capitolo illustreremo dettagliatamente i risultati delle previsioni relativi al comune di Rovigo.

IL COMUNE DI ROVIGO

Come abbiamo visto in precedenza il comune capoluogo è caratterizzato da un saldo naturale negativo, a causa di un numero di decessi ampiamente superiore a quello delle nascite.

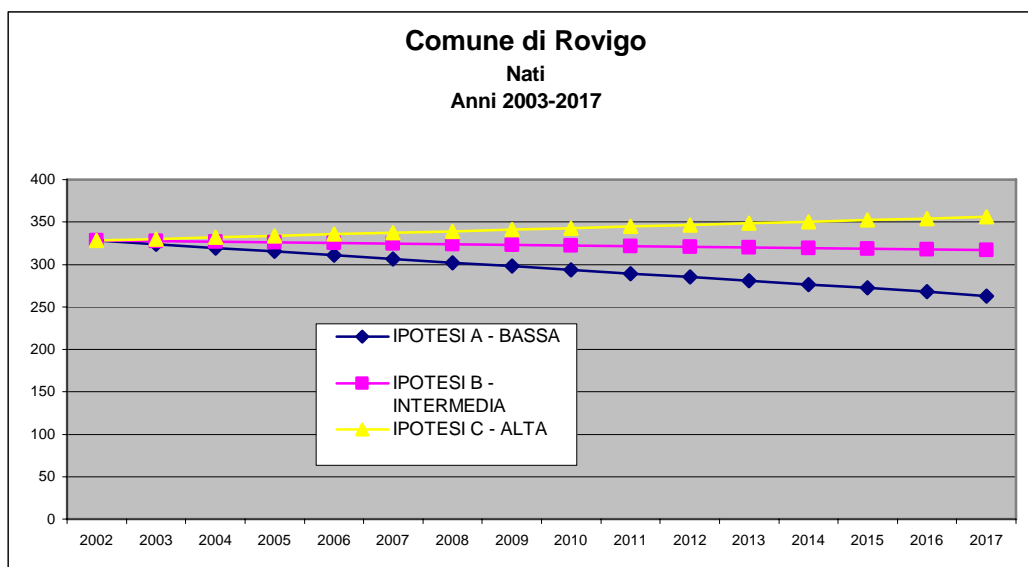
Negli ultimi anni non si è registrata un'apprezzabile ripresa della fecondità (fenomeno avvenuto in diversi comuni e province del nord Italia), mentre si è verificato un ulteriore allungamento della speranza di vita alla nascita maschile e femminile: queste tendenze sono state attentamente analizzate in sede di formulazione delle ipotesi relative alla futura evoluzione della natalità e della mortalità.

Nel modello di previsione si è così ritenuto probabile un progressivo innalzamento dei valori dei quozienti specifici di fecondità (al termine dell'intero periodo +10% nell'ipotesi bassa, +15% nell'ipotesi intermedia e +20% nell'ipotesi alta, sempre rispetto ai valori medi registrati da questi parametri a Rovigo nel triennio 2000-2002).

In presenza di quest'evoluzione dei quozienti specifici di fecondità nel periodo 2003-2017 il numero dei bambini nati da genitori residenti a Rovigo presenterebbe i seguenti andamenti:

- un progressivo calo nell'ipotesi bassa (da 328 nel 2002 a 263 nel 2017);
- una sostanziale stazionarietà nell'ipotesi intermedia (da 328 a 317);
- un incremento nell'ipotesi alta (da 328 a 356)

In assenza di un ulteriore innalzamento dei valori relativi della fecondità di dimensioni almeno pari a quelle indicate nell'ipotesi intermedia (+15% a fine periodo), il numero delle nascite nel comune capoluogo potrebbe quindi ridursi ulteriormente per effetto delle dinamiche negative che interessano la consistenza assoluta dei contingenti centrali della popolazione femminile in età feconda.

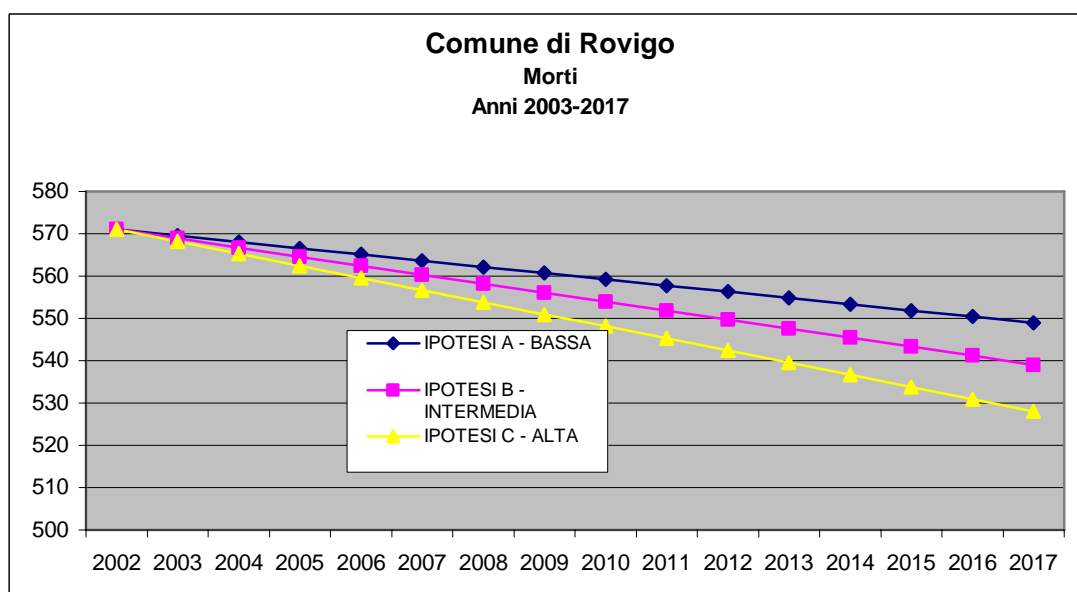


Per quanto riguarda invece la mortalità nel modello revisionale si sono simulati gli effetti sulla struttura delle tavole di mortalità della popolazione in esame (calcolate con riferimento al triennio 2000-2002) di un ulteriore, progressivo innalzamento del parametro della speranza di vita alla nascita.

In tutte le tre ipotesi considerate il numero assoluto dei decessi nel comune capoluogo si ridurrebbe in modo significativo (sempre a fine periodo e rispetto ai valori stimati per il 2003 -3,8% nell'ipotesi bassa, -5,6% in quella intermedia e -7,4% nell'ipotesi alta).

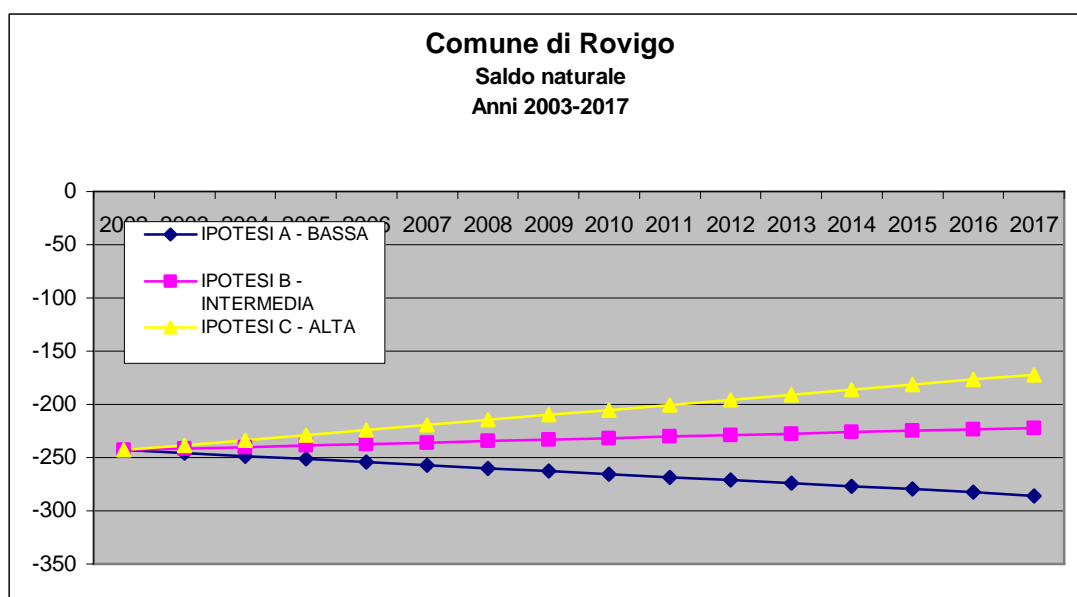
Rispettivamente il numero dei morti residenti a Rovigo nel periodo 2003-2017 presenterebbe i seguenti andamenti:

- una riduzione da 571 nel 2002 a 549 nel 2017 nell'ipotesi bassa;
- una riduzione da 571 a 539 nell'ipotesi intermedia;
- una riduzione da 571 a 528 nell'ipotesi alta.



A seguito delle dinamiche ipotizzate per la natalità e la mortalità il saldo naturale del comune capoluogo resterebbe comunque negativo nell'intero periodo di previsione, evidenziando:

- un ulteriore peggioramento nell'ipotesi bassa (da -245 nel 2003 a -286 nel 2017);
- un lieve miglioramento nell'ipotesi intermedia (da -241 a -222);
- un'evoluzione favorevole più netta nell'ipotesi alta (da -238 a -172).

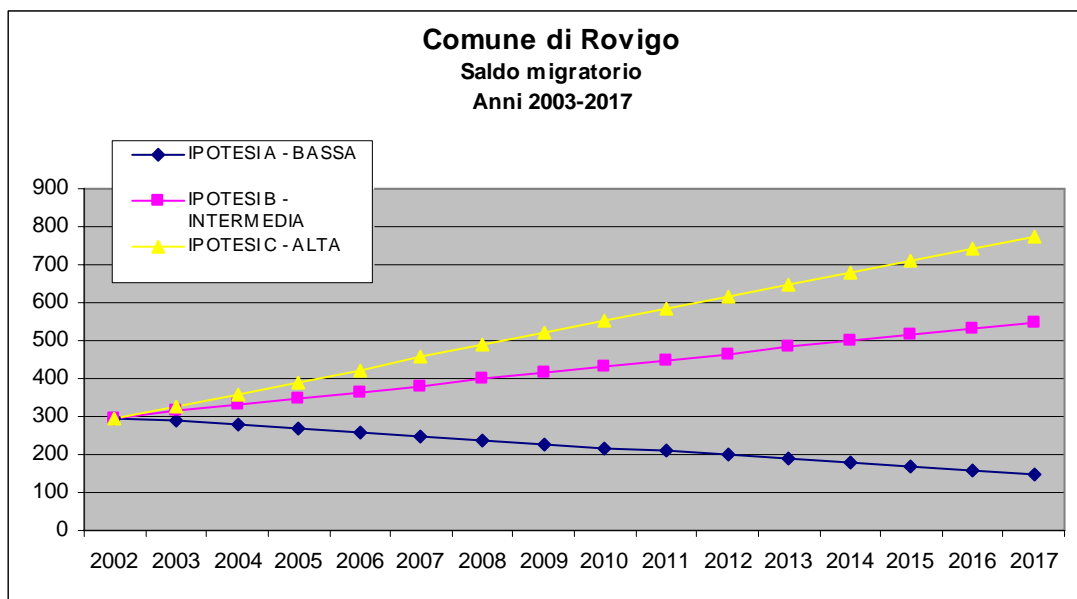


Per evitare questo ulteriore calo della popolazione residente a Rovigo appaiono quindi decisive le tendenze stimate per il movimento migratorio, che sono rappresentate nel grafico successivo.

Come già evidenziato in precedenza la città è stata caratterizzata per molti anni da un saldo negativo, solo negli ultimi anni (dal 1995) questa tendenza si è invertita, grazie alla forte accentuazione dei flussi di persone provenienti dall'estero e dalle regioni italiane meridionali ed insulari che ha determinato un bilancio dei trasferimenti di residenza complessivamente positivo.

Nel modello di previsione si assumono per Rovigo saldi migratori positivi per tutto il periodo considerato, anche se su valori fortemente differenziati:

- nell'ipotesi bassa si stima infatti una progressiva riduzione dei valori del saldo (da 287 unità nel 2003 a 149 unità nel 2017);
- nell'ipotesi intermedia il bilancio migratorio del comune capoluogo migliora invece nettamente (da 313 a 549);
- nell'ipotesi più alta, infine il saldo positivo dei trasferimenti di residenza si porta su valori annui molto elevati (da 328 a 772).



Se Rovigo sarà in grado di attrarre i flussi migratori stimati nelle varianti intermedia e alta dello scenario la consistenza assoluta della popolazione residente al 1° gennaio 2018 risulterà con un saldo generale pari a 327 unità nell'ipotesi intermedia e quindi superiore ai valori attuali oppure in significativa ripresa nel caso di ipotesi alta (+600 unità).

Si interromperebbe così un processo di contrazione demografica che, come abbiamo visto in precedenza, è in atto da un lungo periodo e ha sottratto a Rovigo e a molte altre città italiane una quota significativa di abitanti.

In presenza di saldi migratori sempre positivi ma nettamente più attenuati (quelli previsti nell'ipotesi bassa) il saldo generale riprenderebbe a scendere fino a diventare negativo già dal 2006.

